ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁴/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 26 Febbraio 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9539

A MONTECITORIO

Pro e contro l'istruzione religiosa

ROMA 25 (N). Camera. Ciuffelli, sottosegr. all'istruzione, risponde all'interrogazione di Fradeletto sui fatti che hanno dato origine alle

agitazioni negli Istituti delle Belle Arti

di Venezia e d'altre città. Essendo state divulgate gravi accuse, fu ordinata un'inchiesta, in base ai risultati della quale il consiglio di disciplina propose alcune punizioni a carico di parecchi insegnanti e disposizioni per impedire abusi. Il ministro approvò tali proposte; ma le pene inflitte parvero troppo miti agli studenti, che scioperarono. Il Ministero non poteva e non può cedere a queste agitazioni. Perciò se l'agitazione non cessasse, si riserva di prendere gli opportuni provvedimenti. Assicura che le pene inflitte sono proporzionate alle mancanze.

Fradeletto: Non è soddisfatto per le pene inflitte ai due professori dell'Istituto di Venezia. Le proteste degli studenti, inspirate ad un alto concetto, sono giustificate. Si augura che alla Minerva cessi il deplorevole sistema della malintesa pietà.

Ciuffelli replica che in questo caso, come sempre, fu fatta severa giustizia. Ripete che il Ministero non può transigere di fronte alle agitazioni degli studenti.

Segato, sottosegr. alla guerra, risponde ad un'interrogazione di Pinchia circa la morte di alcuni alpini avvenuta in un'escursione nella valle d'Aosta. Purtroppo due soldati sono periti travolti da una valanga. Il Ministero attende un rapporto. Pare che la disgrazia non sia imputabile ad alcuno.

Pinchia rende omaggio alla memoria dei due soldati e raccomanda al ministro le famiglie delle vittime. Manda agli estinti il saluto della Rappresentanza nazionale.

Si riprende quindi la discussione sulla mozione Bissolati.

La questione religiosa.
Un oratore cattolico.

Mauri svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, riconoscendo, che in difetto della libertà dell'insegnamento, l'istruzione religiosa nella scuola disciplinata per legge, con giusto riguardo alla libertà di tutte le coscienze, risponde al diritto delle famiglie, ai compiti dell'educazione e alla volontà del paese, e non può quindi rimettersi alle competizioni di partiti locali o all'arbitrio delle fluttuanti rappresentanze d'ordine amministrativo, afferma la necessità dell'integra applicazione delle vigenti disposizioni di legge; rileva insieme l'opportunità di non lasciar creare ragioni di dissidio fra la scuola e la famiglia, anche per le esigenze urgenti di una strenua lotta contro l'analfabetismo, nell'interesse della democrazia e del progresso nazionale». Osserva che il presente dibattito dipende dal fatto che lo Stato, in materia d'insegnamento, ha abbandonato la via della libertà sulla quale tutte le fedi e tutti i partiti possono incontrarsi. Invece coloro che propugnano la cosidetta laicità della scuola e pur dicensi liberali, combattono e negano di fatto il concetto di questa tolleranza. L'oratore protesta contro questa concezione di uno Stato giacobino e cesarista ad un tempo; egli si ribella al dispotismo di qualsiasi partito che voglia imporre nella scuola la propria fede politica e religiosa. Soltanto il principio della libertà della scuola può segnare la fine del presente dibattito. Invece col sistema da altri vagheggiato si ha una vera espropriazione forzata delle giovani coscienze. Dimostra l'impossibilità di insegnare una morale basata sui principii materialisti ovvero su un vago teismo indipendente da ogni religione e da ogni fede. Afferma che praticamente la scuola laica si converte in scuola atea. Alla scuola mirano in realtà coloro che qui vengono a parlare di scuola laica, coerenti alla propaganda che esercitano in paese, anche per mezzo di una stampa inverecondamente antireligiosa. Afferma che la morale laica ha fatto bancarotta nelle masse. Distruggere la forza della cristiana morale è cospirare alla distruzione dell'ordine sociale e morale. In ciò l'oratore non consentirà mai. Circa la proposta governativa, dimostra che lo Stato vuol disinteressarsi della questione, lasciandola in balia delle amministrazioni comunali. L'on. Bissolati ha detto che l'amicizia di Giolitti è infida. L'oratore e i suoi amici sono ammaestrati dall'esperienza (si ride), e si guarderanno dal cadere nello stesso errore. All'on. Giolitti i cattolici organizzati domanderanno semplicemente libertà. Questa invoca la parte cattolica-democratica, la quale ha la coscienza di aver reso eminenti servigi al paese, perchè il suo sforzo generoso per l'elevazione del popolo si ispira agli eterni principi del vangelo. Constata intanto che la mozione Bissolati ha risvegliato le forze cattoliche nazionali, le quali protestano contro questo primo passo verso l'ateismo. La Francia ci insegna. Perciò l'oratore confida che la grande maggioranza del Parlamento non vorrà permettere che si attenti al sacro patrimonio dei principii delle tradizioni e delle idealità del popolo italiano, perchè la fede in Dio è nella coscienza del popolo, e il rispetto alla scuola nella volontà nazionale (approvazioni)

La questione è politica.

Finocchiaro-Aprile: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che la funzione educatrice dello Stato, espressione dell'universalità dei cittadini, non consente, in omaggio alla libertà di coscienza, insegnamenti confessionali, confida che il Governo vorrà provvedere perchè la nostra legislazione scolastica sia informata a questo concetto fondamentale, e passa all'ordine del giorno». All'on. Mauri, che ha ravvisato nella mozione Bissolati una mossa politica, risponde che il problema è più alto di una questione di partito. Dimostra col fatto che in essa possono trovarsi concordi gli uomini delle più diverse parti della Camera. E' una questione altissima di principio, nella quale ognuno deve prendere la parte che la coscienza gli detta. Ebbe già altra volta l'opportunità di esprimere il suo pensiero affermando la necessità dell'avocazione allo Stato e della laicità della scuola primaria. I due concetti non possono andare divisi. Rileva con mezzo secolo di storia, consacrata dalla formola cavouriana «libera Chiesa in libero Stato», come ormai più nessuno impugni la necessità della coesistenza della libertà della Chiesa con la sovranità dell'Italia in Roma. Il problema dell'insegnamento religioso non è che un lato del problema dei rapporti fra Chiesa e Stato. Esso non può quindi risolversi che in conformità al principio, ch'è cardine degli Stati moderni, quello della separazione della Chiesa dallo Stato. Ricorda che la Chiesa non ha mai rinunziato, da Gregorio VII all'ultimo pontefice, alla sua prevalenza nello Stato; ha sempre combattuto le rivendicazioni che lo Stato civile è andato compiendo nei diritti suoi; ha combattuto il matrimonio civile, combatte ora il divorzio. A questo inane sogno della supremazia ecclesiastica sulla potestà civile si riannoda la fiera opposizione del Vaticano contro la proposta così morale ed opportuna della precedenza del matrimonio civile. Sempre, come ora, la Chiesa ha gridato all'offesa al sentimento cristiano. Ma la nobile parola del senatore Vigliani dimostrò che, rivendicando le sue funzioni, lo Stato non si afferma ateo, ma incompetente in materia di fede. Il Parlamento italiano non può esitare, in omaggio alla storia, per coerenza ai precedenti e in conformità a tutto il movimento della legislazione scolastica, ad affermare la laicità della scuola primaria e l'esclusione da essa di qualsiasi insegnamento confessionale. Questa soluzione è logica e razionale; qualsiasi altra si risolve in espedienti ibridi e transitori. Invoca questa soluzione anche per ridonare la pace e la tranquillità alla scuola. Afferma che nessuno intende combattere il sentimento religioso come aspirazione dell'anima verso l'infinito. Il problema è alto e non può essere considerato dal punto di vista della sola religione, perchè non sono di fronte allo Stato nè maggioranze credenti riconosciute nè minoranze tollerate. A questo pensiero, a questo concetto confida che anche in questa, come in altre questioni attinenti al carattere laico e civile della legislazione, vorrà senza dubbio ispirarsi il Parlamento italiano (approvazioni).

Per la scuola laica.

Bianchi Leonardo: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, in omaggio alla libertà di coscienza, escludendo ogni significato antireligioso della presente discussione, la quale mira a dare alla scuola popolare il carattere laico, presidio d'ogni Stato civile moderno, confida che il Governo mantenga nella legislazione scolastica questo concetto fondamentale e passa all'ordine del giorno». Afferma essere un pregiudizio l'asserzione di alcuni oratori che con questa discussione si miri a combattere il sentimento religioso. Non v'è forza politica che possa distruggere il sentimento religioso come aspirazione all'inconoscibile infinito, che rimarrà sempre finchè vi saranno l'ignoto ed il dolore umano. Ma sopra il sentimento religioso sta quel prodotto dell'artifizio umano, che è il dogma. Ma contro il dogma combatte la scienza e non vi è nessuno che ignori la guerra senza tregua che in nome del dogma si mosse a tutte le più grandi scoperte scientifiche. Solo quando si vide sconfitta la Chiesa tentò, benchè vanamente, di conciliare il dogma con la scienza. Dunque è possibile di alimentare la mente dei fanciulli con dogmi che sono la negazione della scienza? Nè si invochi la necessità di educare al sentimento morale se le religioni non ebbero sempre un contenuto morale. Non è vero che la religione sia il solo fondamento morale; sulla morale religiosa sorge e trionfa la morale umana fondata sulle condizioni essenziali della coesistenza sociale. L'idealità che dobbiamo avere sempre presente in noi è che la coscienza popolare divenga indipendente da ogni credenza religiosa. Questa è morale altamente umana; quella che dettava nel vangelo il sublime ammonimento di non fare ad altri quello che non vorresti fosse fatto a te. La questione, come è posta, è più politica che pedagogica. I cattolici, che vanno perdendo la chiesa che è ormai quasi deserta, tentano di conquistare la scuola. Rileva che la nota dominante della coscienza italiana è lo scetticismo. Al cattolico volterriano fa degno riscontro il libero pensatore che manda il figlio alle scuole confessionali. Nei paesi nordici è più vivo invece il sentimento religioso perchè le religioni lassù, eminentemente nazionaliste, sono per così dire parte dell'ordinamento e delle istituzioni dello Stato. Ma anche in quei paesi la scienza va guadagnando ogni giorno terreno. Ben diversa è invece la condizione dello Stato italiano, in cui la Chiesa non è ausiliaria ma nemica. Afferma che il compito della scuola è di sviluppare il pensiero e la coscienza morale; qualunque altro obbietto non fa che distoglierla dal compito suo. Il libero esercizio della religione, garantito dalle nostre leggi, non può che distogliere la scuola dal suo fine. Qualunque tentativo in questo senso è una manovra politica contro cui deve reagire con tutte le sue forze la democrazia italiana. Mentre però afferma il concetto della scuola laica non può consentire nella formula della mozione Bissolati. Non si può dare un voto che abbia carattere di coercizione; non si può che far voti che il Governo, in omaggio al pensiero del Parlamento, informi i suoi provvedimenti alla vera natura e alla vera missione della scuola pubblica in uno Stato essenzialmente laico qual'è l'italiano (congratulazioni ed applausi).

Un oratore repubblicano.

Mirabelli: Svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, considerando che la scienza moderna, ossia la somma delle scoperte fisiche e storiche, da cui il nuovo concetto del mondo supera le confessioni religiose, e considerando che il diritto della libertà e della famiglia non devono sbarrare la via ai fini dello Stato che ha il diritto inviolabile di affermare la propria coscienza civile, dichiara laico il contenuto della scuola, relegando nel tempio il catechismo cattolico e lo studio delle religioni nella sfera superiore della cultura scientifica». Sostenne che le più grandi conquiste della civiltà umana si devono all'azione del sapere scientifico applicato alle industrie e alle arti, e ne deduce che il principio informatore della scuola è determinato dalle conoscenze scientifiche morali e storiche. Se la scienza presiede alla evoluzione civile della storia moderna, la scuola deve ispirarsi allo stato intellettuale del tempo nostro. Da qui il contenuto laico dell'istruzione primaria. La scuola laica è il corollario logico della cultura scientifica; la scuola laica non significa scuola atea, nè contro Dio nè per Dio; ma ogni catechismo particolare va abolito nella scuola. Confuta l'on. Stoppato e una recente epistola del cardinale Capecelatro, secondo cui se si proclama l'incompetenza dello Stato si deve egualmente proclamarla in materia di religione. L'errore e la confusione sono evidenti. Lo Stato accoglie il sapere scientifico perchè è il contenuto d'una disciplina positiva, le matematiche, la fisica, la chimica, ecc., e si dimostra che ha valore non soggettivo, ma oggettivo. La religione entra nella cultura, ma come esposizione scientifica dei sistemi e sotto forma storica. Così lo Stato non prescinde dalla coscienza religiosa, che è parte della sua storia e dello spirito umano. Dimostra scientificamente che le religioni non sono confondibili con la religione.

Le religioni non sono una menzogna come leggermente credevano i filosofi del secolo XVIII, non sono di influsso divino, come dice Terenzio Mamiani, sono dal feticismo al cristianesimo formazioni storiche che si spiegano col clima e coi fenomeni psicologici. Pur riconoscendo i servizi resi dal papato alla civiltà e il mondo, non si può disconoscere ch'esso oggi è nemico del libero pensiero e della patria. Non sono dimenticabili i preti gloriosi che dal forte di Vigliena alle forche di Belfiore, hanno scontato nelle galere e sui patiboli l'amore all'Italia. Tra il papato e lo Stato italiano, figlio della rivoluzione, l'antagonismo è profondo. Nè meno profondo è l'antagonismo tra la scienza, nel concetto della Natura e della storia, e i dogmi del cattolicismo. L'oratore termina dimostrando che il regolamento presentato dal Governo è incostituzionale, contiene la fonte di discordie civili ed è una mezza misura la quale, al dire di Tito Livio, «neque amicos parit, neque inimicos tollit». Ammonisce infine il Governo con la parola sapiente di Machiavelli, che gli individui come gli stati si rovinano per le mezze sentenze. Conclude: la scuola e lo Stato devono essere come voleva Silvio Spaventa, gli ultimi sostegni i due grandi baluardi della civiltà inanzi all'avvenire (approvazioni).

Si toglie la seduta alle 18.50.

Per la grazia sovrana a Nunzio Nasi.

Manifestazioni in Sicilia.

ROMA 25 (N). La «Tribuna» dice che molti amici hanno consigliato Nasi di chiedere la grazia sovrana. Egli dichiarò di non volere fare tale richiesta e pregò le persone della sua famiglia e gli amici di contenersi conformemente alla sua volontà.

ROMA 25 (N). L'on. Aguglia faceva circolare oggi alla Camera la seguente petizione: «A S. M. Vittorio Emanuele III, re d'Italia. I sottoscritti, deputati al Parlamento, si permettono di rivolgere alla M. V. perchè voglia degnarsi di far uso dell'alta sua prerogativa graziando Nunzio Nasi». Tra le prime firme si notano quelle di Aguglia, De Marinis, D'Agosto, Cao-Pinna, Valentini Eugenio, Pascale, Michetti, Giustino Fortunato, Gattorno, Guerci, Pavia, Fulci Nicolò e Perrone. Secondo la «Vita», prima della fine della seduta della Camera i firmatari della petizione per la grazia a Nasi raggiungevano il numero di novantuno.

La «Tribuna» raccoglie la voce che i deputati firmatari della domanda di grazia per Nasi intendano di trasmettere questa domanda ai loro amici del palazzo Madama perchè venga corredata delle firme di senatori. Si aggiunge che la petizione avrebbe trovato fautori anche fra ex-membri dell'Alta Corte. Fra le nuove firme raccolte dalla domanda si notavano anche quelle di Finocchiaro-Aprile, Fani, Carlo Rudini, Santini, Mezzanotte e Alessio.

Il collegio di Nasi

ROMA 25 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che il presidente dell'Alta Corte, sen. Manfredi, comunicherà con un messaggio al presidente della Camera la sentenza emessa ieri. In seguito a tale comunicazione ufficiale il collegio di Trapani sarà dichiarato vacante e, secondo lo stesso giornale, verrà convocato per il 29 marzo p. v.

La «Tribuna» a sua volta raccoglie la voce che quando verrà dichiarato vacante il collegio di Trapani per decadenza di Nasi, i trapanesi, rinunciando all'ulteriore affermazione sul nome di Nasi, porterebbero la candidatura dell'avv. Muratori.

Dimostrazioni

PALERMO 25 (N). Gli studenti di tutte le scuole disertarono le classi e fecero chiudere i corsi. Avvenne qualche collutazione davanti al Liceo Umberto I fra studenti ed agenti di p. s. che volevano togliere le bandiere di mano agli studenti. Questi, ingrossati di numero, si riunirono ai Quattro canti, e gridando e portando sul cappello la scritta «Viva Nasi» percorsero la via Maqueda e la via Vittorio Emanuele, preceduti da giovanette portanti un fazzoletto rosso attaccato ad un bastone, e obbligarono i negozi a chiudere. Il tempo è piovoso.

PALERMO 25 (N). Dopo la piccola dimostrazione studentesca la città è ritornata perfettamente calma e presenta l'aspetto consueto. A Girgenti e a Siracusa la calma è generale.

TRAPANI 25 (N). Gli studenti abbandonarono stamane i corsi, gli avvocati disertarono le aule giudiziarie, dal balcone del Municipio fu esposto un busto di Nasi. Più tardi si formò un corteo che si avviò alla prefettura. La polizia intimò lo scioglimento della colonna. Ma intervennero il sindaco e altri maggiorenti della Federazione pro Nasi e la dimostrazione si sciolse pacificamente. I dimostranti si proposero di attendere le deliberazioni del Consiglio municipale convocato in proposito.

CALTANISSETTA 25 (N). Per iniziativa degli studenti dell'Istituto tecnico, nelle scuole secondarie si è avuta una dimostrazione pro Nasi. La folla chiese la chiusura dei negozi. Avvenne qualche colluttazione fra i dimostranti e la forza pubblica, la quale impedì l'invasione delle scuole.

CATANIA 25 (N). Gli studenti delle scuole secondarie scioperarono, riversandosi poi a gruppi per la città, tentando di far chiudere i negozi e intralciando il transito dei trams. Intervenne la forza pubblica, che impedì atti vandalici.

CALTAGIRONE 25 (N). Una imponentissima dimostrazione ha percorso la città, acclamando a Nasi. Si tenne un comizio, in cui parlarono parecchi oratori. Gli operai scioperarono. Ordine perfetto.

ROMA 25 (N). Un comitato di studenti universitari ha indetto per domani una riunione nell'atrio dell'Università per prendere accordi circa una manifestazione di simpatia a Nasi.

Lombardo in libertà

ROMA 25 (N). Ad ore 12.30 è pervenuta al questore di Roma una lettera firmata dal sen. Manfredi, nella quale, ad esecuzione della sentenza emanata ieri dall'Alta Corte, il presidente dell'Alta Corte prega il questore di Roma di disporre per la scarcerazione immediata dell'imputato. In conseguenza di tale lettera il questore ha subito disposto, togliendo dall'abitazione del Lombardo il piantonamento di agenti di p. s. in borghese e la vigilanza delle adiacenze.

LE RIFORME IN MACEDONIA
e il concerto europeo
Dichiarazioni del Governo inglese alla Camera dei Pari

LONDRA 25 (N). Nell'odierna seduta della Camera dei Pari lord Newton diresse al Governo un'interrogazione circa la situazione in Macedonia, ed accennò all'effetto che la concessione ferroviaria turca fatta all'Austria deve produrre sul programma di Mürzsteg e sul concerto europeo.

Lord Fitz Maurice, sottosegretario di Stato agli esteri, dichiarò quindi che egli non può fare alla Camera comunicazioni confortanti. Nella questione si è giunti a una fase molto critica, tanto nella Macedonia stessa quanto anche in riguardo diplomatico, nel concerto europeo. Circa le riforme macedoni lord Fitz Maurice dichiarò che l'Inghilterra dissente dalla Porta nella questione dei poteri da accordarsi agli agenti civili; circa la riforma della gendarmeria l'Inghilterra non si trova d'accordo con le altre potenze; e in quanto alla riforma giudiziaria l'Inghilterra in teoria è bensì d'accordo con le altre potenze, però non si è riusciti finora a persuadere queste altre potenze che sarebbe ormai giunto il momento in cui si potrebbe presentare alla Porta una nota concernente questa riforma.

Dichiarazioni di Isvolski
sulla questione balcanica
Il trattato di Mürzsteg immutato... ma allargato ad altre potenze

PIETROBURGO 25 (N). Sull'andamento dell'ultima seduta della commissione alla difesa del paese si viene ancora a sapere che il ministro Isvolski dichiarò che il risultato dei recenti conflitti colla Turchia, per la questione delle riforme macedoni, sarebbe la conservazione integrale del programma di Mürzsteg, probabilmente coll'adesione di nuove potenze del concerto europeo. Questo progetto veramente non è nuovo, ma l'attuale momento ne favorisce di molto l'attuazione. Inoltre Isvolski avrebbe confermato che il noto articolo del «Rossia» rispecchia le vedute del Governo russo; che la Russia ha riconosciuto il carattere economico della ferrovia del Sangiaccato; che le relazioni austro-russe sono invariate, e che quelle colla Germania sono sempre cordialissime. Le relazioni col Giappone e colla Cina lasciano apparire impossibile il ripetersi dei tragici malintesi nell'Estremo Oriente.

LE NUOVE ARTIGLIERIE DELLA SERBIA

BELGRADO 25 (N). Nel corso della settimana giungeranno da Creuzot altre tre batterie di cannoni da campo, e per la metà di marzo se ne aspettano altre otto. In complesso furono consegnate finora 15 batterie. I circoli militari si mostrano molto sodisfatti dei cannoni forniti.

La Bulgaria non mobilita

SOFIA 25 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara dice infondata la notizia, diffusa da alcuni giornali, della mobilitazione dell'esercito bulgaro e del richiamo degli ufficiali bulgari di riserva stabiliti in Russia.

La nuova fase rivoluzionaria
in Russia
Arresti, deportazioni, attentati

BERLINO 25 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Complessivamente furono arrestati 96 terroristi. Una parte di essi fu rilasciata, essendo risultata la loro innocenza; gli altri sono internati nella fortezza Pietro e Paolo e nel cellulare.

Al cellulare scoppiarono ieri dei disordini. Gli arrestati frantumarono diversi mobili. Il traditore del complotto fu il sottufficiale dei gendarmi, arrestato alla stazione della ferrovia finlandese, e che durante il suo arresto voleva lanciare una bomba.

Un caricaturista fu condannato a quindici anni di lavori forzati. Il condannato appartiene a una famiglia molto stimata di Monaco. Egli si era trasferito di recente a Pietroburgo, dove si era acquistata una bella fama come caricaturista per giornali umoristici. Alcuni mesi fa egli si lasciò indurre a disegnare per un giornale nichilista una caricatura dello czar e delle caricature alludenti alla rapina di Tiflis, che mettevano in burletta il Governo russo. Giorni fa la sua famiglia fu informata che egli era stato condannato a quindici anni di lavori forzati nelle miniere d'argento della Siberia, e che è già in viaggio per colà.

RIGA 25 (N). A Mitau fu assassinato oggi a mezzodì da rivoluzionari un ufficiale di polizia. Soldati accorsi uccisero uno degli autori dell'attentato; agli altri si dà la caccia con cani poliziotti.

Mario Calvino confesso - Sarà processato

PIETROBURGO 25 (Ag pietrob.) Il giornalista Mario Calvino, arrestato il 20 corr. e che aveva preso parte al complotto terroristico contro il granduca Nicola Nicolaievich ed altri alti personaggi, e indosso al quale fu trovata una bomba giudicata di grande potenza, interrogato, ammise d'aver fatto parte della «Organizzazione volante di lotta del partito socialista rivoluzionario del territorio settentrionale», ma si rifiutò di dare altre indicazioni su questa faccenda. Il Calvino sarà processato insieme con tutte le altre persone che presero parte al complotto.

Uno studente russo arrestato a Ginevra

GINEVRA 25 (N). Fu arrestato qui lo studente russo Vassilieff, d'anni 25, accusato di aver ucciso un ufficiale di polizia russo. La legazione russa ne chiese l'estradizione.

IL RICEVIMENTO DEI DEPUTATI A CZARSKOJE-SELO
Un tentativo reazionario frustrato

PIETROBURGO 25 (N). Nell'udienza dei deputati della Duma a Czarskoie Selo, il conte Bobrinski voleva chiedere allo czar l'immediata trasformazione della Duma in una corporazione semplicemente consultiva. L'opposizione dichiarò che in tal caso o avrebbe protestato apertamente a Corte, oppure non avrebbe partecipato all'udienza. E' probabile perciò che si rinunci ad ogni discorso.

Alla Delegazione austriaca
Bilanci approvati
Contro l'istituzione delle Delegazioni

VIENNA 25 (B). Nell'odierna seduta plenaria la Delegazione austriaca accolse la proposta Latour-Schraffl, concernente l'aumento delle paghe agli ufficiali e del soldo alla bassa forza.

Si approva quindi senza discussione la relazione della commissione all'esercito sulla risposta alle risoluzioni votate nel 1907. Sono pure approvate le risoluzioni proposte dal relatore circa le forniture militari, e la proposta Dobernig.

Discutendosi il preventivo del Ministero comune delle finanze, Seliger tende a dimostrare, in un lungo discorso, l'insostenibilità dell'istituzione delle Delegazioni. Dice che, secondo i socialisti, le discussioni relative alla politica estera, alla guerra, ecc. dovrebbero essere trasferite dalle Delegazioni al Parlamento.

Si approvano quindi il preventivo del Ministero comune delle finanze, il preventivo della suprema Corte dei conti, il gettito delle imposte e le disposizioni generali della legge di finanza.

Chlumecky propone l'immediata discussione della relazione della commissione alle finanze, circa le condizioni dell'amministrazione della Bosnia-Erzegovina.

Su proposta Schuhmeier si constata che la Delegazione non è in numero legale.

La seduta è quindi chiusa.

Prossima seduta domani alle 11 ant.

Il macchinoso organismo parlamentare a.-u.
Si riterrebbe ineluttabile una riforma

VIENNA 25 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: Nei circoli parlamentari si racconta che in altissimo loco fu manifestata viva sorpresa per la straordinaria lunghezza della sessione delegatizia di quest'anno. Difatti il lavoro parlamentare si svolge con estrema lentezza: dapprima le interminabili discussioni nelle Commissioni; poi le stesse discussioni che si ripetono nelle sedute plenarie della Delegazione. Tutto ciò fa perdere molto tempo, e dà al parlamentarismo austriaco il carattere d'un organismo macchinoso, pesante, lentissimo. Il giornale conclude affermando la necessità ineluttabile d'una riforma dei metodi parlamentari. Essa sta nell'interesse della legislazione e del Consiglio dell'impero stesso.

La riforma del regolamento
alla Camera ungherese
Un vivace discorso del ministro Andrassy

BUDAPEST 25 (B). La Camera continua la discussione della proposta Nagy, concernente la riforma del regolamento (vedi «Piccolo della sera» di ieri).

Andrassy, ministro degli interni, polemizza anzitutto contro l'affermazione del preopinante (Polit) che la riforma del regolamento sia intempestiva e priva di ogni base morale. Gli oratori dell'opposizione rilevano continuamente che la riforma sia imitata su quella del conte Stefano Tisza, osservando che questi cadde causa la stessa. Ne argomentano quindi che l'attuale maggioranza, che provocò tale caduta, non abbia alcun diritto di mutare il regolamento. Ora sarebbe ben triste, se fosse così, perchè ciò non significherebbe altro, se non che in Ungheria non vi sia che un unico uomo capace di essere presidente dei ministri, e quest'uomo sarebbe Stefano Tisza. L'oratore dichiara di aver sempre sostenuto la necessità della riforma del regolamento, purchè compiu-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (38) di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

Dubois si slanciò nel corridoio, ma ritornato subito indietro, susurrò:

— Andate, andate di sopra ragazzi, penso io a farvela passar liscia....

I ragazzi scapparono via su per le scale e Dubois dopo aver susurrato a Ferrari, che si godeva la scenetta, «Proibito fumare», se ne andò alla porta e l'aprì.

— Son venuti degli scolari qui nella vostra casa? - domandò severamente il rettore del collegio.

— Degli scolari? Io ho i miei uccelli per scolari, poi ho qui un mio amico italiano.... Vuol vedere gli uccellini? No? Io non vendo ai ragazzi, mi dispiace...

— Sentite Dubois: io non credo una parola di quanto voi mi dite. Voi volete trasgredire alla legge; ma se una volta vi si sorprende a far entrare in casa vostra dei ragazzi, la pagherete cara! Voi dite che ora non c'è nessuno in casa vostra, ed io vi credo, benchè... basta non so se mi spiego. No, non vengo dentro.... Ma badate, voi fate soltanto del male a quella marmaglia, e non fate nessun bene a voi! Seguite il mio consiglio, non incoraggiate i loro vizi.... Buon giorno!

— Buon giorno, signore.... - E chiusa la porta, il vecchio francese fece una smorfia significativa, borbottando qualcosa .

— Un'altra seccatura!... E' meglio che ce n'andiamo; ma, Froggy, noi non sapevamo che di sopra c'era un ammalato! Perchè non ce l'hai detto? Siamo entrati difilati nella sua camera! - disse Bruce, facendo capolino di nuovo nella stanza degli uccelli.

— Signorini miei, si ricordino di non venire più qui - disse gravemente Dubois. - Io ho dovuto dire un sacco di menzogne, e loro sanno che questo non mi piace.

— Ecco qualche cosa per metterti in pace la coscienza! Ma mi raccomando, non aver più scrupoli! - E così dicendo Bruce gettò sulla tavola mezza sterlina.

— Vieni, vieni via Melrose; è meglio che fuggiamo dal giardino, e facciamo una corsa per i prati e per i campi finchè arriviamo a Rozeth. Arrivederci, Froggy! Mi raccomando, procura di aver qualche cosa di bello per la prossima volta che veniamo. Buon giorno, signore! - salutò il fanciullo, rivolto a Ferrari. Questi rispose togliendosi il cappello, poi appena la porta del giardino fu chiusa, scoppiò in una gran risata.

— Ah! Sono dei bei tipetti, non c'è che dire! Ne vengono molti? Però, sarei stato più contento se non fossero andati a disturbare il mio amico.

— Mi dispiace, ma proprio me n'ero dimenticato. Ma non fa nulla, non c'è pericolo che parlino, perchè a loro conviene di star zitti, altrimenti corrono pericolo di essere frustati. Potete [illegible] che quei birichini ....

— Speriamolo! - esclamò Ferrari, crollando dubbiosamente il capo.

XVIII.

— Bella mattinata, eh, Jon? - Bob attraversando il vestibolo dell'albergo si era fermato un momento a parlare col portiere, il quale stava posando un paio di valigie presso la porta, dopo aver fischiato per chiamare una vettura.

— Bella mattinata davvero, signore! - Poi, rivolto al vetturino che arrivava in quel momento, soggiunse: - Ah, tu sei proprio il cocchiere che alcune sere fa è venuto a prendere all'albergo quei due signori lo scorso venerdì.....

— E con questo? Forse che quei signori hanno perduto qualche cosa?

— No, no, almeno non mi pare di aver sentito dire nulla di simile. Dove li hai condotti? Uno di quei due signori era un nostro cliente, che vorrebbe poterli rintracciare.

— Dove li ho condotti? Lasciatemi pensare. E il cocchiere sospinse il cappello sulla nuca grattandosi la testa, come se una simile azione avesse potuto aiutare la [illegible] memoria. Bob, intanto, udendo la conversazione, si era avvicinato alla porta.

— Se ve lo poteste ricordare, mi fareste un gran piacere - egli disse.

— Ora mi ricordo.... Ma se non isbaglio, uno dei due stava poco bene, vero? Forse aveva un po' alzato il gomito? Sì? Allora me ne ricordo! Li ho condotti difilato a Euston... Sì, sì: era proprio Euston.

— Ah già, sicuro! Strano che non mi fosse venuto in mente, replicò Bob. Eccovi qualche cosa per rinfrescare la vostra memoria! - E con una risata ritornò nell'albergo. Ma appena giunto nel «fumoir», il suo sorriso sparì per lasciare il posto ad un'aria di delusione.

— Sono allo stesso punto di prima - borbottò - possono esserne andati fino in Iscozia, su qualche bastimento, e io non li posso seguire. Ma benchè egli non sapesse come erano andate le cose, il Fato stava tessendo il filo il quale doveva guidare Bob alla spiegazione di molti avvenimenti.

Più tardi, nella giornata, egli fece di nuovo le sue valigie, e ritornò nel suo appartamentino, dicendo semplicemente alla padrona dell'Hotel Jacob che egli non attendeva alcuna lettera e che rinunciava a ritrovare il suo amico. Giunto a casa vi trovò ammucchiata la sua corrispondenza.

(*Continua*).

ta secondo le regole parlamentari. Egli cadrebbe dunque in contraddizione non appoggiando la proposta Nagy (i dissidenti rumoreggiano).

Il ministro accenna quindi all'ostruzione croata, e dice che la questione si aggira sulla domanda, se la riforma è o no richiesta dall'interesse del paese. Sono io - dichiara il ministro - che proclamai urgente la riforma; perciò se essa non dovesse essere attuata, io dovrei ritirarmi (movimento).

Non si tratta formalmente di una questione di gabinetto, poichè non ci siamo occupati di essa nel Consiglio dei ministri; ma io sarei costretto di trarne le necessarie conseguenze.

Wekerle, presidente dei ministri: Ma il mio punto di vista è lo stesso!

Apponyi, ministro dell'istruzione: E così pure il mio!

Andrassy: Vedo con piacere di non essere isolato. Quanto al rimprovero che la riforma del regolamento sia un desiderio di Vienna, dichiaro recisamente che ciò non è assolutamente vero. E specialmente dichiaro che il re non si immischia in tale questione, come in generale in nessuna di quelle che riguardano l'autonomia del Parlamento, e che non sapeva neppure che la Camera si sarebbe occupata di tale questione.

Wekerle: E' così appunto! (vivissime approvazioni).

Andrassy: Altrettanto prive di fondamento sono le affermazioni, secondo le quali, contrariamente alle dichiarazioni del Governo, l'aumento del contingente delle reclute dovrebbe seguire senza riforme nazionali. Nè la riforma del regolamento ha da servire per ridurre l'opposizione dei croati e delle nazionalità. Io sono convinto che coll'attuale regolamento un nuovo Parlamento non sarebbe capace di un'attività corrispondente agli interessi della nazione. Considero con ciò il Parlamento che uscirà dalla riforma elettorale, nel quale entreranno in numero sufficente rappresentanti del partito socialista. Ma il pericolo ci minaccia da parte delle nazionalità, le quali aspirano al miglioramento delle condizioni dei cittadini che non sono di lingua ungherese, mentre il nostro ideale risiede nella costituzione di uno Stato ungherese politicamente unitario. Sarebbe un grave errore procrastinare ancora la riforma del regolamento; ed è assolutamente necessario che la promessa riforma elettorale sia attuata ancora da questo Parlamento (calorosi applausi). Perciò, dice il ministro, la riforma del regolamento è urgente. Mi vergogno quando sento da parte austriaca continuamente affermare che l'Ungheria è in pericolo e che oramai vi debba subentrare l'assolutismo. Temo che con la proposta Nagy non venga raggiunto completamente lo scopo prefisso; ma siccome essa costituisce un notevole passo innanzi, prego di accettarla (vive approvazioni).

Carlo Eötvös, senza partito, polemizza contro le dichiarazioni del ministro degli interni, e respinge la proposta Nagy.

La discussione è quindi interrotta.

Prossima seduta domani.

COMMISSIONE AL BILANCIO
della Camera di Vienna
Per l'abolizione del lotto - Un discorso Conci

VIENNA 25 (N). La Commissione al bilancio della Camera dei deputati approvò il capitolo «lotto». Fu pure approvata una risoluzione del relatore Malik, secondo la quale è da abolirsi annualmente la decima parte delle collettorie del lotto, così che entro un decennio il lotto abbia a cessare. Si approvano quindi i capitoli: «Bolli, tasse e imposte», «Imposta sulle Casse di risparmio», «Affitti», e il progetto di legge circa l'esenzione dei bolli e delle imposte immediate per le fondazioni giubilari.

Nel corso della discussione il dott. Conci esprime il desiderio che tanto presso le autorità subalterne e la direzione provinciale di finanza ad Innsbruck, quanto al Ministero delle finanze, vi siano impiegati che conoscano la lingua italiana, affinchè gli atti presentati in italiano siano esaminati e trattati solo da impiegati che capiscano la lingua in cui gli atti stessi sono compilati. Propone inoltre una mozione in cui s'invita il Governo a disporre l'occorrente affinchè sia evitata la doppia commisurazione delle tasse ereditarie per le sostanze mobili relitte in Italia da cittadini austriaci. Questa mozione è approvata dalla Commissione.

Prossima seduta domani.

Sciopero di tramvieri a Praga

PRAGA 25 (N). I tramvieri hanno deliberato la notte scorsa di mettersi in sciopero. Esso è diffatti anche incominciato stamane, essendo state respinte categoricamente dal consiglio d'amministrazione le domande d'aumento di mercede avanzate dai tramvieri. Solo nelle linee principali circolano alcuni carrozzoni. Solo il 30% degli scioperanti non hanno aderito allo sciopero. Le trattative a nome degli scioperanti sono fatte dall'organizzazione provinciale della federazione dei ferrovieri del partito nazionale czeco. Gli addetti alle officine elettriche comunali, che provvedono la città di luce elettrica, non si sono uniti agli scioperanti. Essi appartengono all'organizzazione socialista. Dall'ispettorato generale delle ferrovie austriache furono mandati a Praga due funzionari per controllare la situazione.

NEL MAROCCO
Lotte intestine - Mulay Hafid forma una nuova mehalla - Un incrociatore spagnolo a Larache

TANGERI 25 (N). Nel territorio del Gharb avvenne un combattimento tra gli abitanti d'un villaggio appartenente alla tribù degli Uezzan e una frotta di briganti, 40 dei quali rimasero uccisi. Il governatore di Elkas chiese rinforzi a Tangeri, e il ministro della guerra gli inviò 600 soldati.

PARIGI 25 (B). Si comunica da Tangeri che Mulay Hafid, il quale si recherà prossimamente a Fez, formerà una mehalla dalle tribù dei dintorni di Marrakesc, che avrà il compito di difendere la città durante la sua assenza contro un eventuale attacco di Abd el Aziz.

COLONIA 25 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Madrid: Il console spagnolo di Larache teme per la sicurezza degli europei colà domiciliati. L'incrociatore spagnolo «Estremadura» ebbe l'ordine di partire per Larache.

Il Governo francese più cauto
D'Amade invitato a comunicare il suo piano d'avanzata - Giudizi della stampa sulla seduta della Camera

PARIGI 25 (N). Il Governo, avuta notizia dell'intenzione del gen. D'Amade di riprendere le operazioni e di mettersi in marcia giovedì prossimo, invitò telegraficamente il generale a comunicargli il suo piano, e a dichiarare se sia certo di disporre delle forze necessarie per eseguirlo. Stasera il presidente dei ministri Clémenceau ebbe coi ministri Pichon e Thomson una lunga conferenza sulla questione marocchina, alla quale assistette per qualche tempo anche Régnault.

I giudizi della stampa circa l'importanza della seduta di ieri della Camera sono molto divergenti. Parecchi giornali, come l'«Echo de Paris», dicono che la discussione fu senza dubbio sfavorevole alla posizione del ministero. Il «Figaro» rileva che l'ordine del giorno approvato dalla Camera, e che corrisponde a quello approvato dal Senato, ha confermato la perfetta consonanza d'idee di tutto il Parlamento.

L'assicurazione sulla vita di re Carlo era impegnata

PARIGI 25 (N). Si telegrafa da Lisbona: L'assicurazione per 1.100.000 franchi contratta sulla vita di re Carlo presso la Società d'assicurazione «Urbaine», era impegnata presso la Banca del Portogallo.

L'importo fu pagato ieri. Il fatto desta sensazione, perchè questo denaro doveva essere impiegato per rimborso delle anticipazioni fatte al re.

LA QUESTIONE DELLA MANCIURIA
Nuove voci di guerra tra gli Stati Uniti e il Giappone

COLONIA 25 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Washington: Malgrado tutte le smentite che l'America non intraprenderà un'impresa guerresca per la Manciuria, si mantiene qui l'opinione che la guerra potrà scoppiare mentre la flotta si trova a Manilla, avendo il Ministero della marina lasciato indeterminata la durata della permanenza della flotta in quelle acque.

Gli Stati Uniti fortificano Manilla

LONDRA 15 (N). Da fonte americana competente in Washington si dichiara al corrispondente del «Daily News» che entro le prossime tre settimane sarà tutto pronto per iniziare la costruzione di opere di difesa a Manilla, che sarà trasformata in una delle più formidabili piazze forti dell'Estremo Oriente. Per le fortificazioni di Manilla, per i prossimi due mesi, furono stanziati sei milioni e mezzo di dollari. A comandante di questa stazione navale si è scelto il contrammiraglio Sperry, comandante della IV divisione della flotta, attualmente in viaggio per S. Francisco.

Drammatico omicidio e suicidio.

MANTOVA 25 (N). In prossimità di Quistello, per rancori di famiglia, tale Abele Sgarbi, cinquantenne, sparò una revolverata contro Ettore Pini, negoziante di pellami, ferendolo al fianco; poi, mentre alcuni accorsi adagiavano il ferito su un letto, gli sparò una fucilata colpendolo al viso, e quindi si tirò una fucilata alla faccia e si gettò in un pozzo, annegandosi.

Violento uragano in Germania.
Danni enormi.

BERLINO 25 (N). Ieri in tutta la Germania centrale imperversò una burrasca violentissima che causò danni enormi. Linee telegrafiche furono distrutte, molti alberi sradicati, molte case scoperchiate. Specialmente nella Vestfalia furono danneggiate le linee ferroviarie.

Infortunio?

LOSANNA 25 (B). Dei due impiegati della Banca federale Ottone Meyer e Arnoldo Böhm, che partirono sabato sera de Bex per una gita con gli «ski» nelle alpi del Whadt, non si ebbe da allora alcuna notizia.

Accusato d'omicidio.

WIENER NEUSTADT 25 (B). Il procuratore di Stato ha elevato nuovamente accusa contro il giardiniere Lodovico Novok, come presunto assassino della signora Lucrezia Bieder, di Baden. Il Novak fu arrestato a Pola, dove serve nella marina, e deferito con buona scorta a questo giudizio militare.

Tenente ladro, condannato.

BUDAPEST 25 (N). Il tenente degli ussari Emilio Popovic, il quale aveva commesso furti continuati a danno d'un volontario d'un anno, suo compagno d'abitazione, fu condannato a un anno di carcere e alla degradazione.

Piroscafo naufragato. - 29 annegati.

LONDRA 25 (N). Secondo un'informazione pervenuta al «Lloyd's Bureau» da Laguna (Messico), il piroscafo «Canuto Bulnes», durante una burrasca, affondò: 27 passeggeri e due uomini dell'equipaggio annegarono.

ASTERISCHI

La Società dei filarmonici, mentre durano i preparativi dei grandi concerti già annunziati, in cui s'eseguirà fra altro «Il Cieco» del m.o Bossi con l'intervento dell'autore, offrirà ai soci già nei primi giorni della prossima quaresima un concerto della valentissima nostra pianista signora Alice Andrich-Florio e dell'esimio violoncellista prof. Arturo Cuccoli dell'Istituto musicale di Padova. Negli anni che il prof. Cuccoli manca da Trieste, la sua rinomanza è salita per modo ch'egli viene chiamato annualmente a Roma per prendere parte ai concerti di Corte che la regina Margherita allestisce nel proprio palazzo con squisito sentimento artistico.

*

Un negozio in manifatture che cessa - sarebbe un fatto dei più comuni. Ma quello di cui vogliamo occuparci, è tra le case più vecchie di Trieste. La ditta «Figli di Luigi Leban», la quale da ieri non è più, era stata chiamata in vita da Luigi Leban, padre degli attuali titolari, ancora nell'anno 1810. Nel 1869 subentrarono, succedendo al padre, i figli Francesco e Luigi Leban.

Il negozio Leban sul Corso fu tra i più belli negozi della città, con estesa clientela a Trieste e nelle provincie, sino al Trentino da una parte e alla Serbia dall'altra. A due anni dal centenario i titolari si decisero a chiudere il loro esercizio.

La seduta del Consiglio Municipale.

Il Consiglio municipale si raccolse ieri sera all'annunciata seduta pubblica sotto la presidenza del podestà Sandrinelli. Avevano scusato la loro assenza gli on.i Berlam, Comel, Mrach, Polacco, Sanzin e Weil.

Le dimissioni dell'on. Mayer.

Podestà comunica che in seguito al voto emesso dal Consiglio nella sua ultima seduta, si fece un dovere di insistere presso l'on. Mayer perchè recedesse dal proposito di deporre il mandato di consigliere municipale. E' dolente però di dover annunziare che le sue pratiche non sortirono il risultato che era nei voti del Consiglio e anche nel suo personale desiderio, come si rileva da una lettera pervenutagli dall'on. Mayer, della quale fa dar lettura.

Segr. dott. Saversig legge la seguente lettera:

«Roma, 20 febbraio 1908.

«Magnifico Signor Podestà,

«la manifestazione cortese del Consiglio nella seduta del 14 febbraio e le parole con le quali Ella nel Suo foglio del 15, me ne dà notizia, trascendono, lo so, la mia pochezza e tuttavia mi sono di grande conforto, onde io, mentre porgo a Lei i migliori ringraziamenti, La prego di rendersi interprete dei sensi grati dell'animo mio presso la rappresentanza municipale.

«Ben volentieri mi arrenderei al desiderio espressomi, per me molto lusinghiero, se avessi il convincimento di poter adempiere sia pure saltuariamente ai doveri che incombono ad ogni consigliere, ma per desistere dalle dimissioni presentate bisognerebbe pure che io fossi sicuro di poter intervenire almeno alle trattazioni più importanti e di poter portarvi la mia modesta voce che, per avere qualche valore, deve esser frutto di quel convincimento che può formarsi soltanto dopo l'esame accurato e lo studio diligente di ogni questione.

«Tale sicurezza io, per ora, non ho. Mi trovo quindi obbligato a mantenere la mia rinuncia all'officio di consigliere della città. Il dispiacere che io vivamente sento per quest'atto è lenito soltanto dalla coscienza di compiere un dovere di cittadino, coerente al principio da me sempre professato che niuno debba occupare una carica pubblica per quanto onorifica, quando sappia di non poter corrispondere agli obblighi che vi sono congiunti.

Accolga, Magnifico Signor Podestà, la espressione della mia profonda stima e i più cordiali saluti.

Teodoro Mayer».

Venezian: Gli son note le ragioni che imposero all'on. Mayer, quasi obbligo di coscienza, di rassegnare le dimissioni dall'ufficio di consigliere della città, al quale egli ha voluto attendere, pur nel breve tempo dacchè vi fu chiamato, con tale competenza e tanta ricchezza d'iniziative delle quali la storia nostra municipale non ricorda forse molti esempi uguali. Sa di non esprimere solo un suo personale convincimento che viene dalla profonda conoscenza dell'uomo, ma di essere interprete dell'intero Consiglio quando afferma che il ritiro dell'on. Mayer sarebbe per la pubblica amministrazione una vera e grave perdita (voci di assenso), per la sua straordinaria competenza specialmente nei problemi finanziari, per la sua ferrea volontà, per il fervido desiderio ond'è animato di dedicare la sua opera al paese (approvazioni). Che se trova altamente apprezzabile l'atto dell'egregio collega il quale impedito di dare tutte le sue forze alla carica vi rinunzia, trae dallo stesso suo scritto la speranza che gli impedimenti attuali non sieno per essere duraturi. E perciò, con un procedimento usitato altrove nella vita parlamentare e non nuovo neppure per il Consiglio della città, fa proposta che le dimissioni non sieno accettate e sia concesso all'on. Mayer per ora un congedo di tre mesi. Con ciò, fatto omaggio alla delicatezza dell'on. Mayer, il Consiglio preserva a sè una così valida forza per il caso che dopo i tre mesi sieno mutate le circostanze da cui le dimissioni furono dettate (approvazioni).

Messa a voti, la proposta dell'on. Venezian è accolta all'unanimità.

Per ovviare alla crisi edilizia.

Il Podestà comunica che, in esecuzione a quanto fu deliberato nel comizio delle organizzazioni, tenuto il 26 gennaio, per trattare sulla crisi edilizia, gli fu rimesso un atto con cui si interessa il Consiglio a sollecitare l'esecuzione di alcuni lavori pubblici, già deliberati dal Consiglio (il muro di cinta a S. Andrea, la seconda galleria, nuovi edifici scolastici, la sponda murata da Cedas a Miramar, ecc.), e ad affidarla a imprese che impieghino operai indigeni.

D'Osmo: Propone di rimettere la cosa alla Delegazione perchè riferisca al Consiglio.

Venezian: Poichè si tratta di molti lavori già deliberati dal Consiglio, si associa alla prima parte della proposta D'Osmo, ma vuole che la Delegazione dia corso alla domanda entro i limiti della sua competenza.

Il Consiglio approva.

Una giornata fissa per le sedute del Consiglio.

Depiera: Raccomanda al Podestà che, tenendo conto del fatto che tutti i consiglieri hanno molte altre occupazioni, convochi il Consiglio in giorno fisso, p. e. il mercoledì, salvo casi eccezionali.

Il Podestà aderisce e prende notizia del desiderio espresso dal Consiglio che questa giornata fissa sia il mercoledì.

Per lo sfollamento di Città vecchia.

Depiera interroga il Podestà sullo stadio in cui si trovano i due progetti d'iniziativa del Podestà stesso, per lo sfollamento di Città vecchia e per la regolazione di via S. Sebastiano.

Podestà: Farà comunicazioni precise nella prossima seduta.

Il secondo Alloggio Popolare.

Senza discussione il Consiglio approva di assicurare alla Direzione di pubblica beneficenza il 4% d'interesse annuo, sul capitale di cor. 583.470.80 impiegato nella costruzione del secondo Alloggio Popolare.

Il sussidio al Comitato dei festeggiamenti.

Ass. Pitacco, presenta la proposta della Delegazione di erogare cor. 2000, dal cap. X tit. IV del bilancio, al Comitato dei festeggiamenti.

Cuzzi: Si dichiara contrario a questa spesa, che trova ingiustificata. Non crede che le feste triestine possano attirare forestieri; dubita che tali feste tornino vantaggiose al piccolo commercio, mentre non favoriscono che la tendenza a sciupare denari in bagordi, specialmente delle classi meno abbienti. Propone il passaggio all'ordine del giorno.

Ass. Pitacco: Nella relazione l'accenno all'affluenza di forestieri è messo tra i vari motivi; certo le feste attirano qui molti comprovinciali. Ma l'erogazione viene proposta precisamente per riguardo al piccolo commercio e ai molti disoccupati, che durante le festività trovano un po' di lavoro.

Samaja: Appoggia la proposta Cuzzi. E' del parere che chi vuole divertimenti debba pagarseli. E' contrario all'erogazione anche perchè tali feste stanno in contraddizione con ciò che andiamo predicando nelle scuole in pro dell'economia, della temperanza, della sobrietà.

Podestà: Pone a voti la proposta Cuzzi; e per un erroneo computo dei voti pare raccolga parità di voti. Ripetuta la votazione per alzata e seduta, viene respinta per un voto.

Pure per un voto (16 contro 15) si approva l'erogazione delle cor. 2000.

Il Consiglio si trattiene quindi in

seduta segreta

e prende le seguenti deliberazioni:

Commissario superiore d'Annona è nominato il concorrente Edoardo Riva e commissario d'Annona il concorrente Romano Selva. Soprastante alla lavanderia del civico Ospedale è nominata Lucrezia ved. Gregorich.

Il docente Emilio Goineau è nominato «ad personam» maestro effettivo di II classe di scuole cittadine.

Sono collocati, dietro loro domanda, nel permanente stato di riposo: il viceeconomo civico Enrico Arnerrytsch, il controllore della civica Tesoreria Edoardo Tartaro, l'aggiunto anagrafico Giovanni D'Andri, il cappellano del civico Ospedale don Giacinto Gottardis, il cursore comunale Domenico Spagnul, il cantoniere stradale Bartolomeo Martellanz.

Sono collocate nello stato di permanente riposo le infermiere del civico Ospedale Giuseppina Contel ed Elisa Cisco.

COME SI COSTRUISCE
una cella di sicurezza
Acciaio, betone e mattoni ferrigni - Il soffitto che porta una montagna - Le fondamenta nell'acqua Le antiche rive di Trieste - Forte contro i ladri; debole contro i raffreddori

Fra tutte le costruzioni cittadine, non ve n'è forse un'altra che attiri l'occhio del passante come quella del nuovo palazzo che, su progetto dell'architetto Nordio, sorgerà in piazza Nuova per accoglierivi la Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito. Il pubblico comprende che è una costruzione «sui generis»: potenti sbarre di acciaio escono dal sottosuolo e s'incrociano; hanno una selvatica rigidità che ricorda, in proporzione di triplice potenza, i famosi reticolati di ferro intorno a Porto Arturo. Non vi sono ormai anime candide che si domandino a che cosa servirà quel gabbione: tutti sanno che sono le celle di deposito dei valori interrate nelle fondamenta di un futuro edifizio bancario: e siccome molti, anzi i più, di tali celle non ne videro mai e hanno poca speranza di vederne, la curiosità è tanto più grande intorno alla costruzione, e gli occhi spiano a tutte le porte e a tutti gli interstizi dello steccato.

Meraviglia sopratutto la grandezza dei gabbioni. A sentir parlare di «cella», tutti imaginavano qualche cosa come una cripta di tomba. Qui abbiamo invece tre o quattro belle stanze corazzate, col pavimento sotterra e col soffitto al livello di quello di un pianterreno. La prima di queste stanze fortificate è destinata ad accogliere i «safes», i forzieri privati, e i loro felici possessori vi potranno accedere direttamente, come in quelle banche americane che pochi anni or sono erano ancora descritte negli articoli di varietà delle riviste. La descrizione, come si vede, è oggi bell'e passata alla cronaca locale: senza essere Nuova York, Trieste avrà per la prima volta la sua sala dei «safes» accessibile ai legittimi proprietari. La si è fatta piuttosto spaziosa, in modo che possa contenere 1100 forzieri; ma intanto, per gli anni di noviziato, la Direzione dello Stabilimento ne provvederà 500. Ciò non toglie che abbia le migliori speranze sull'avvenire economico della città: tanto è vero che dietro alla prima ha costruito una seconda cella, prevedendo l'eventualità che la prima non basti. Questa cella di riserva rimarrà per il momento vuota: ma, quando sia per venire il giorno delle grandi ricchezze, la parete divisoria si abbatterà e i forzieri continueranno le loro file in terra di conquista. Quanto alla terza cella, la più spaziosa, situata a destra delle due altre, essa è destinata al deposito di valori della Banca, ed ha anche essa la sua riserva di sviluppo.

Questo appartamento semi-sotterraneo sarà cinto di una corazzatura formidabile, della quale le energiche spranghe di acciaio attortigliate come muscoli poderosi, non rappresentano che una piccola parte. Le barriere d'acciaio saranno seguite da una parete di saldissimo betone, di quel betone che resiste a tutte le corrosioni e a tutte le disgregazioni degli elementi; e questa avrà a sua volta un contrafforte di mattoni cosidetti ferrigni, i quali già nel nome dànno l'idea di una impenetrabile solidità: la cella, rivestita di una corazza d'acciaio, sarà dunque protetta da una triplice muraglia, i com- [illegible] chiameranno sbarre d'acciaio, roccia di betone e muro di mattoni ferrigni. E basta: poichè non si può fare di più...

Tutto intorno alle celle semi-sotterranee gira il corridoio di sorveglianza: ed è tenuto tanto stretto che non vi può passare più di una sola persona alla volta. Certe calli veneziane grideranno alla contraffazione: ma i ladri, che in questo caso sono le persone competenti, avranno subito compreso il perchè di una così feroce strettezza. Dato il caso che essi riuscissero a calarsi in qualche modo nel corridoio e fossero due o tre per sbarazzarsi meglio del guardiano, sarà impossibile che lo affrontino tutti ad un tempo, e dovranno rassegnarsi per forza maggiore a passare ad uno ad uno sotto la bocca del suo revolver. Crediamo che da questa parte sia dunque da smettere la partita.

— Però - osserverà un ladro intelligente - quello che non è possibile fare di fianco, si potrà fare dalla parte del tetto.

-Ohimè, anche qui si è provveduto, e non solo contro i ladri, ma perfino contro il terremoto! Infatti, il soffitto delle celle è travato e munito con solidità tale da resistere a duemile chilogrammi di peso per ogni metro quadrato: dimodochè se uno scuotimento della terra rovesciasse il palazzo, tutte le sue pietre ricadrebbero sulla cella di sicurezza senza sfondarla.

Nemmeno nel terremoto possono dunque sperare i ladri perchè apra loro la cella: non resterebbe dunque che l'attacco sotterraneo. Ma questo è forse il più difficile di tutti, e crediamo che lo stesso generale Nogi finirebbe col rinunciarvi: il pavimento delle celle posa sopra fondamenta di betone dello spessore di due metri e bene armate di spranghe di ferro; e sotto questi due metri di muratura, non c'è più la terra, c'è l'acqua, c'è il mare, c'è la fanghiglia del mare sotterraneo, che in altri tempi era il mare di Trieste. Infatti nel costruire le fondazioni dell'edifizio, si rinvennero, pescanti nella palude limacciosa, i resti delle antiche rive e qualche vestigio di un'antica chiesuola che sorgeva su quell'estremo limite di terraferma... Ogni insidiosa ladreria dal disotto è adunque impossibile, a meno che i furfanti non dispongano di cassoni pneumatici o di canotti sottomarini: cose più difficili a procurarsi che i loro trapani, per quanto silenziosi.

Ebbene - lo si crederebbe - questa fortezza d'acciaio e di cemento che il direttore dei lavori, ing. Bois-de-Chesne, e il Consorzio d'ingegneri costruttori Venezian e C. hanno così ben munita contro le rapacità terrestri e sottomarine, aveva una naturale debolezza contro un nemico all'apparenza ben più trascurabile: contro un semplice raffreddore. Proprio così. Nei sotterranei fa molto freddo... d'estate: e i ganimedi di Nuova York e le belle miliardarie che nei mesi della canicola americana scendevano in costumi di tela e in camiciole di batista a dire qualche parola all'orecchio dei loro scrigni, pagavano spesso la piacevole emozione con impressionanti brividi e con turbolenti sternuti. E per questo, la cella di sicurezza del nuovissimo edificio bancario triestino, che ha avuto il tempo di raccogliere tutte le esperienze d'America, sarà anche provveduta di una tubatura per la calefazione. Aria calda ci vuole, d'estate: altrimenti la temperatura delle cantine d'acciaio e quella di piazza Nuova al sole di luglio e d'agosto non andrebbero d'accordo mai più.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Antonio Gajardi dai signori: Ada e Guido Gortan cor. 20, Ulisse e Bianca Ermenly cor. 20, Mario e Maria Strudthoff cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Stella Frankel dai signori Lisa e Willi Weiss cor. 20; dalla famiglia Terni corone 20.

Per onorare la memoria del condiscepolo Guido Zennaro, civanzo d'una ghirlanda, cor. 2.20.

Per onorare la memoria del sig. Girolamo Marcolin dal sig. Lorenzo Mantovani cor. 5.

Per un rifiuto della signorina P. cor. 2.

Raccolte alle nozze di Stefania e Alcide Bonivento, brindando agli sposi, cor. 10.84.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo locale: cor. 10 dai signori Camillo e Maria Piciola per onorare la memoria del signor Girolamo Marcolin.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero pro gruppo di Muggia cor. 8 da alcuni amici di Muggia per inneggiare alla nomina della nuova direzione della Lega Nazionale auspicando lieto successo.

Per il trionfo della Lega Nazionale. — Contributi settimanali e soci. E' certo - ci scrive un lettore - che, come mostrate in un articolo pubblicato stamane, la Lega Nazionale va assumendo sempre maggior sviluppo e che per certi rispetti e per certi luoghi questo sviluppo della Lega è a dirittura un trionfo. Ma tuttavia c'è ancor sempre molto da fare per la Lega, con grande vantaggio di lei, con lievissimo sacrificio d'altrui.

Ad esempio, una delle più simpatiche caratteristiche dell'ultima annata, furono i contributi settimanali delle brigate di amici che, trovandosi insieme ordinariamente al caffè, alla trattoria, all'ufficio, contribuiscono ogni settimana dieci o venti centesimi l'uno. Altrove si sono istituite delle decurie, delle centurie, sempre con lo stesso scopo. Da principio l'idea piacque tanto che l'esempio venuto da un gruppo di giovani accademici, fu largamente imitato. Ma poi pochi furono i costanti; molti gruppi non ebbero la fortuna di trovare la persona paziente che volesse assoggettarsi alla noia di raccogliere i contributi, tenerne conto e portare gli importi al giornale. Oggi si è ridotti a pochi di questi gruppi, sebbene alcuni di essi, per il numero dei contribuenti e la lunga costanza, sieno davvero ammirabili. Questi esempi dovrebbero animare gli altri a riprendere la cara consuetudine ed eccitare altre brigate ad associarvisi. Il sacrificio è, come si vede, lievissimo, ma a fin d'anno si mettono insieme delle belle somme. Nell'anno scorso questi contributi settimanali costituirono tale importo che sarebbe bastato da solo a mantenere un asilo d'infanzia!

«Ed un'altra cosa ancora giova rilevare: ed è il numero dei soci dei vari gruppi. La direzione del gruppo di Trieste aveva iniziato l'anno scorso un'ampia azione per far nuovi soci, il cui numero era inadeguato al numero della popolazione e a quello dei fedeli della Lega. E in fatti si fecero alcune migliaia di soci nuovi. Ma è ancora troppo poco. Chi ha confrontato con gli elenchi dei soci della Lega gli elenchi dei soci di qualche nostra società, ha dovuto fare le meraviglie nel vedere che molte persone devote all'idea della Lega non sono associate al gruppo. Sono poi rappresentate in numero relativamente ristretto fra i soci della Lega le donne, sebbene tanto parlino al cuore della donna le idealità e l'opera della nostra Federazione. Ora che i ritrovi sociali sono tanto numerosi, dovrebbero comitati di signore e signorine prendere l'iniziativa per colmare questa lacuna fra le proprie conoscenze. Il canone può andare dai 50 cent. in su all'anno. Non è troppo, in vero, per nessuna borsa!».

UN INTERESSANTE CONGRESSO DI PANETTIERI
Contro la valutazione ufficiosa.
Per il provveditorio e la Cooperativa di lavoro

Per le 4 pom. di ieri era indetto il congresso generale ordinario del Consorzio dei pistori. Alle 5.15 appena si potè raggiungere il numero legale di presenti. Il congresso fu presieduto dal nuovo presidente sig. Antonio Moretti, il quale fa votare un atto di ringraziamento alla cessata direzione per la sua proficua attività.

Si passa quindi a discutere su

l'abolizione dei regali alla clientela

Il segretario sig. Wernig rileva che già il regolamento approvato dai consortisti in seguito a proposta della commissione consorziale per le migliorie, stabilisce l'abolizione dei regali alla clientela e ai dipendenti della stessa, sia per le feste, sia per altre occasioni, come pure le mancie di Capo d'anno. Quando fu concretato il regolamento, mancava il mezzo di dargli efficacia legale. Ora invece, in forza del par. 114 lett. I della nuova legge industriale, ciò si rende possibile. Se il congresso generale approva l'abolizione, sarà possibile alla direzione del Consorzio di multare sino a cor. 20 i consortisti che facendo regali contravvengono al regolamento.

Una voce: Venti corone xe poche. Bisognaria ficarghene almeno un zento.

Chiaruttini osserva che l'uso inveterato di fare regali e di dare mancie non potrà così facilmente venire abolito. Vorrebbe piuttosto che venisse eletta una commissione per chiedere prima il parere anche ai consortisti assenti.

S. A. Skerl è anche di questo avviso, rilevando che al caso il Panificio, con regali e mancie, potrebbe fare una perniciosa concorrenza agli altri panettieri.

Pres. Dice constargli che il Panificio non ha mai fatto regali e che la direzione dello stesso non è punto intenzionata di farlo.

Chiaruttini, tenendo conto della dichiarazione del presidente, ritira la sua proposta; ma raccomanda di fare in modo che pubblicamente, pochi giorni prima delle feste, la direzione renda avvertito il pubblico di questa disposizione.

Quindi la proposta di abolire regali e mancie viene approvata all'unanimità.

Contro la Commissione per la valutazione ufficiosa del pane

Alle comunicazioni, il presidente si occupa ampiamente della valutazione ufficiosa del pane. Egli dice che la Commissione alla valutazione ha preso per i suoi calcoli una base sbagliata stabilendo i prezzi su una media di consumo di cinque sacchi di farina al giorno per ogni forno. Vi sono è vero, dice egli, dei forni che consumano anche 10-15 sacchi di farina al giorno, ma ve ne sono pure di quelli che non ne consumano più di uno. La media di cinque sacchi, che forma una spesa di confezione di cor. 8.50, non è corrispondente alle condizioni di fatto. Sarebbe invece più equo stabilire la media di consumo di tre sacchi, che importa una spesa di confezione di cor. 13.50. Il rappresentante del Consorzio dei pistori in seno alla Commissione, sig. Pettarin, sostenne questa tesi, ma non fu ascoltato. Ritornato più tardi alla carica per far accettare la media di tre sacchi, non conseguì lo scopo, onde, preso il cappello, se ne andò. Ora egli viene nuovamente invitato ad assistere alla valutazione ufficiosa del pane per il marzo, che si farà in una seduta indetta per il 27, alle ore 10 ant. La direzione chiede al congresso se meriti veramente che il suo rappresentante intervenga alle sedute, dal momento che non si ottiene nulla di quanto si chiede.

Chiaruttini non è dell'opinione che si debba rinunziare ad assistere alla valutazione. Il rappresentante del Consorzio ci vada. Protesti sempre e sia presente. Del resto ogni obiezione contro la valutazione gli sembrerebbe strana, perchè, mentre la Commissione stabiliva un determinato prezzo, i panettieri scesero anche sotto lo stesso. In ogni modo, sinora, la Commissione si valeva della circostanza che alcuni panettieri avevano ancora in deposito farina a prezzi inferiori di quelli di giornata; ma ora non ci sono più depositi.

Pres. La stampa lo ha già detto: se ora la valutazione non serve, servirà bene quando i prezzi delle farine ribasseranno. Ma sarebbe poi giusto che se, per esempio, la farina ribassasse di 10 corone il quintale, i panettieri dovessero, in base alla valutazione ufficiosa, vendere subito il pane a 10 centesimi di meno al chilogramma? E tutto ciò che hanno perduto in questo tempo di carestia? Ci vogliono almeno un paio di mesi di prezzi di farine ribassati perchè, mantenuto il prezzo attuale del pane, si possa rimediare alle finanze esauste dei panettieri.

Kermolj, rappresentante degli attinenti, si meraviglia altamente della esposizione fatta dal presidente in merito alla valutazione. Prima che la Commissione alla valutazione prendesse i deliberati di massima sui prezzi del pane, se ne occupò una sottocommissione composta da me, dal consortista Pettarin e da un membro del Consiglio comunale. Per base venne preso per il costo di confezione quanto noi esponemmo. Siamo stati noi a stabilire la media di cinque sacchi con cor. 8.50. Della Commissione fa parte poi anche un rappresentante del commercio in

quale è pure membro della Camera di Commercio, e sapeva che vi erano degli esercenti panettieri che avevano deposito di farine, per cui venne tenuto calcolo anche delle sue informazioni. Secondo me, la colpa non è da ascriversi alla Commissione, ma alla concorrenza spietata che fanno sempre facendosi i principali fra loro.

Pettarin nega che sia stata stabilita la base di cinque sacchi lui consenziente. Egli voleva la base di tre sacchi, con la spesa di cor. 13.50; ma poi la Commissione stabiliva quella di cinque sacchi, con cor. 8.50.

Kermolj: Non è vero. E' stato stabilito d'accordo la media di cinque sacchi.

Chiaruttini trova che il congresso tramutandosi esso pure in una Commissione ufficiosa per la valutazione del pane, per cui vorrebbe chiusa la discussione, tenendo ferma la massima che il rappresentante del Consorzio intervenga alle trattative per la valutazione.

Locar appoggia la proposta e anzi vorrebbe che venissero inviati in seno alla Commissione più rappresentanti del Consorzio.

Pres. Magari fosse possibile, ma non lo concedono. Se potessimo intervenire nel numero da noi desiderato, la valutazione verrebbe fatta da noi.

In fine resta stabilito secondo la proposta Chiaruttini.

Per l'ufficio di collocamento degli attinenti

Viene poi approvato il resoconto dell'anno scorso ed il canone di cor. 60 per l'anno corrente, da pagarsi per semestre.

Alla discussione sul consuntivo per l'anno scorso, il rappresentante degli attinenti Kermolj muove lagno perchè non vede stabilita qualche spesa anche per l'ufficio di collocamento degli attinenti, che pure per legge il Consorzio dovrà ora istituire.

Il segretario consorziale, a nome della direzione, rileva che l'ufficio di collocamento in seno al Consorzio era già istituito, ma che furono gli attinenti a boicottarlo quando non potè essere accolta la loro domanda che non potessero accettarsi che operai appartenenti alla Lega dei fornai. Chiesero poi che venisse riconosciuto l'ufficio di collocamento della loro organizzazione, cioè la Lega fra fornai, ed i consortisti accordarono a questo ufficio la preferenza.

Kermolj oppone che l'ufficio non fu boicottato, ma che non funzonava bene perchè affidato a persona estranea al mestiere. La preferenza accordata all'ufficio dell'organizzazione non ha efetto pratico, perchè occorrerebbe che i consortisti fossero obbligati a ricorrere all'ufficio di collocamento perchè questo abba ragione di esistere. Per legge sono obbligati ad istituire in seno al Consorzio, per cui lo istituiranno.

Il segretario osserva ancora che anche istituendo l'ufficio, i consortisti non sarebbero per legge obbligati a ricorrervi.

L'assemblea approva quindi all'unanimità il consuntivo come presentato dalla direzione.

Per un Provveditorio ed una Cooperativa

Il presidente signor Moretti, a nome della direzione, presenta la proposta di nominare una commissione con l'incarico di studiare l'eventuale istituzione consorziale di un provveditorio e di una Cooperativa. Dice in proposito che l'idea dell'istituzione del provveditorio non è nuova, ma già se ne era occupata la cessata direzione. Il provveditorio permetterebbe ai consortisti di fornirsi l'ingrosso di farina senza continuare nella disastrosa concorrenza non certo lecite verificatasi sinora. La Cooperativa poi s'impone da sè, perchè bisogna provvedere all'avvenire. Infatti, dice egli, se sorgesse un ente con idee moderne a farci concorrenza. L'esempio lo si ha già in altri campi, dove il cooperativismo, specialmente fra gl'impiegati, va prendendo piega. Vi sono poi i trattori ed i caffettieri, i quali istituendo una cooperativa, potrebber sostenerla soltanto con il consumo per sè stessi, senza aver bisogno di cercare addite a privati. I panettieri hanno perisempre dinanzi a sè il vantaggio di non aver bisogno di cercare clientela. Ognuno ha per sè stesso molti clienti quanti uniti assieme, bastano a sostenere le spese per i forni da costruirsi. I panettieri risparmierebbero sugli affitti, su tutte le altre spese e avrebbero il vantaggio di non essere sempre sacrificati nel lavoro assieme ai figli ed alla famiglia. Potrebbero così migliorare, assicurare le proprie sorti anche per l'avvenire, e al tempo stesso coltivarsi. Con la Cooperativa si potrebbe forse migliorare anche le sorti degli operai, ed in tutti i casi offrire loro ambienti più sani per lavorare. La direzione non può dire per ora di più. Non ha però perduto tempo, ed anzi è in possesso di un progetto di statuto compilato gentilmente dall'ing. Coretti dell'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie.

I prezzi del carbone, degli utensili, ed altri generi

Chiattini loda la direzione per l'idea, rileva però che queste erano anche le idee di altri consortisti i quali non in seno al Consorzio, ma formandosi in gruppo, avevano studiato la questione per conto proprio. Si era giunti così a buon punto che uno dei componenti il gruppo aveva già comperato il fondo per l'erezione della cooperativa; ma poi il progetto fu dovuto rimandare. Secondo lui, prima della cooperativa va istituito il provveditorio, dal quale appena dovrà nascere l'altra istituzione. Soltanto facendo vedere i vantaggi che derivano dell'unione per un provveditorio, si potranno convincere i panettieri a unirsi anche in cooperativa. Presentemente i panettieri per gli acquisti di carbone sono mani e piedi legati a due fornitori i quali alla lor volta sono sottoposti alla volontà di una miniera. Il carbone che essi pagano a cor. 24 la tonnellata esce dalla miniera a cor. 18. Se si calcola che in media ogni panettiere consuma una tonnellata di carbone per settimana, si arriva alla conclusione che i panettieri di Trieste, che sono circa 130, spendono settimanalmente 780 corone in più per il combustibile soltanto. E così è per tutto il rimanente, per il burro, per il latte ecc. ecc., e basti dire che le pale che ad essi servono per i forni, vengono vendute qui da un solo depositante, il quale le compera a cor. 2.40 e le vende ai panettieri a cor. 10, e ancora si dichiara di tenere questo commercio per favore verso i panettieri.

Dopo di che, l'assemblea nomina all'unanimità una commissione di quindici consortisti, con diritto di aggregarsi anche membri estranei al Consorzio, e studiare la questione del provveditorio e della cooperativa e riferire quanto prima possibile ad altro congresso.

Viene ancora approvata la lista dei consortisti secondo la quale saranno da designarsi gli assessori alla commissione per gli esami di lavorante.

Alle 7.15 il presidente dichiara sciolto il congresso.

Associazione medica. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Horniker presentò una fanciulla, ch'era affetta da un tumore tubercolare del corpo cigliare dell'iride e sulla quale egli adoperò, a scopo di cura e con esito bellissimo, un nuovo preparato di tubercolina. Dopo una serie di iniezioni l'occhio, che altrimenti si sarebbe dovuto enucleare, migliorò al segno da non presentare che i residui dell'affezione, mentre la vista è conservata.

Il dott. Cosolo mostrò una serie di preparati anatomici riguardanti anomalie congenite di formazione del cuore, dei reni, degli organi addominali.

Il dott. Hirsch presentò gli organi respiratori d'una bambina morta in poche ore di asfissia; vi si riscontrò un'occlusione totale della trachea al suo punto di biforcazione dovuta alla presenza di glandole tumefatte ostruenti la trachea..

Il dott. Gioseffi, dop aver parlato in genere sulle asfissie per stenosi laringea nel decorso di varie malattie infettive, accennò diffusamente ad un caso da lui osservato alla Maddalena, nel quale imponenti segni soffocatori si presentarono nel periodo iniziale d'una scarlattina, fatto questo rarissimo e contraddicente all'opinione generale che stenosi laringee di pretta natura scarlattinosa non avvengono mai o solamente nelle forme gravi ed a malattia inoltrata.

Associazione Ginnastica. Rammentiamo che stasera si darà il ballo sociale dell'Associazione Ginnastica, nella palestra. La palestra si aprirà alle 10; le danze cominceranno alle 10.30.

★ Sabato prossimo si darà nella palestra della Ginnastica l'annuale festa di ballo della sezione nautica.

Per la serata di Luigi Rasi al Politeama Rossetti. La direzione della Società di Minerva si crede in dovere di avvertire i propri soci che il termine entro il quale la prelevazione dei posti è riservata ai soci, scade il 29 del corrente mese. Data la gran ricerca dei posti, conviene far presto: Luigi Rasi non ha mai declamato a Trieste: lo precede fama grande e sicura: e i posti volano.

La Lectura Dantis alla Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 nella sala della Lega degli insegnanti il prof. dott. Enrico Brol commenterà l'undecimo canto dell'Inferno.

Adunanze sociali. Il Club veloce «Trieste» è convocato per questa sera nella sala appartata dei Due leoni».

★ Il Circolo sportivo «Libertas» è convocato per stasera alle 8 nella sede sociale (via Media 18) per trattare del campionato di lotta ed atletica fra dilettanti, che il C. S. «Libertas» intende bandire nel maggio p. v.

„IL VEGLIONE INFERNALE"
della Previdenza

«Oscura, profond'era e nebulosa - Tanto che per ficcar lo viso addentro - Io non vi discernea veruna cosa». Si potrebbe incominciar così; poichè, in realtà, se non vi fossero state le lampade elettriche, la terzina dantesca si attagliava straordinariamente alla confusione nebulosa del Veglione infernale di stanotte, al Rossetti. Confusione, derivante dall'enorme ressa di gente che si spingeva, s'urtava, si confondeva, mareggiando, nel vasto ambiente; nebulosità derivante dagli abiti e dalla polvere....

«E come le gru van cantando lor lai», così passavano le file di mascherette, facendosi strada a forza di gomiti, falsettando, cinguettando, rintronando le orecchie a suon di trombette e di fischietti, che la Direzione della Previdenza aveva largamente distribuito. Diavolini rossi, spleemiche inglesi, inanellati paggetti, giapponesine quasi autentiche, bizzarri clowns, funerei domino «sull'ali del disio chiamate», facevano movimentatissima «vista e orribile favella»; «accenti d'ira» di calli pestati e strisciamenti «di man con elli»....; insomma, un Veglione veramente infernale, per concorso di gente, buonumore, vivacità e allegria. Chi si aspettava una addobbo anche infernale era troppo esigente: vi erano mazzi e festoni di rose in profusione, disposti con gusto artistico dal Maron. Dirigeva le danze il m.o Modugno, suonava l'orchestra del m.o Franco.

Alle tre appena, la maggior parte dei convenuti uscì «a riveder le stelle....».

Faceva gli onori di casa in modo inappuntabile la Direzione della «Previdenza».

La festa dei fanciulli. Giovedì grasso al Politeama Rossetti si darà dunque la annunciata festa dei bambini. Sono destinati cinque premi per bambini, cinque per bambine e sei per tre coppie indossanti i più eleganti costumi. Ogni bambino riceverà un regaletto da parte del Comitato. I premi saranno esposti oggi nelle vetrine del negozio Schambik in piazza della Borsa. La vendita dei palchi e biglietti d'ingresso si fa da oggi in poi al camerino del Politeama.

★ Al Comitato dei festeggiamenti pervennero:

Avv. Scipione Sandrinelli cor. 100, avv. Emilio Giachin 4, Luigi Lordschneider 20, Giuseppe Leoni 25, Carlo Marina 2, G. Pollack 10, Pietro Modugno 5, Giuseppe Costa 10, Luigi D'Agnolo 2, Caffè alla Transalpina 10, Antonio Silvestri 2, Ugo De Meio 5, Levi e Minzi 5, Pircher e Paucich 5, Risegari e Fischer 5, Augusto cav. Terni 30, C. G. Gnesutta 5, Caffè «Milano» 10, A. Kritzeck 1, Enrico Beiscker 5, Pietro Sandrini 3, Enrico Ippavitz 5, Angelo Piazza 1, Sadèe Hermann 10, Felice Padova 5, Capitan Fracassa 5, Alfredo dott. Brunner 10, Sartoria Teatrale 50, Alessio Rosignoli 5. - Lista precedente cor. 4559.—. - Totale cor. 4914.

Balli sociali. La festa di ballo degli agenti in commestibili si terrà sabato 29 corr., alle 10.30, nella sala Tartini (via Giosuè Carducci 28).

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Fausto Cosulich, dai signori: Arrigo Modugno cor. 25, Leone Kalmus cor. 25, Silvio Segrè cor. 25, famiglia Zarli cor. 20 a favore del fondo sussidi dell'Unione austr. di navigazione, già Austro-Americana; Fabiano Matievich cor. 20, S. e V. Hoffmann cor. 50 a favore della Casa per marinai; Francesco Vidulich cor. 20, Carlo Martinolich e figlio cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signora Stella ved. Frankel dei signori: Vittoria e Roberto Valmarin cor. 20 a favore della Guardia medica; prof. Carlo Wendlenner cor. 10 a favore della Previdenza; Riccardo Nauen e consorte cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale; Otto Sternberg cor. 5, Bernardo Sternberg cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; Elena ved. Morpurgo cor. 10 a favore della Fraternita di misericordia; Matilde Silbermann cor. 15 a favore della Beneficenza israelitica; dalla signora Vittoria Brunner cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del sig. Vittorio Skoff, dal sig. Emilio Weiss cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Arrigo Morpurgo cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Gaudenzio Zulin, dalle famiglie de Nardo e Marinschegg cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signorina Giovannina Ieritsch dagli agenti della ditta Struchel e Ieritsch cor. 9 a favore della Cassa degli agenti al dettaglio.

★ L'elargizione del sig. Alberto Cosulich e famiglia a favore della Beneficenza di Lussinpiccolo era di cor. 150 e non 50 come per errore fu pubblicato ieri.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla Cassa ammalati delle Guardie di finanza cor. 40, dalla Ditta Fratelli Zmaievich e C. cor. 15.

— In esecuzione a disposizione testamentaria del defunto loro fratello cav. Carlo Lustig i signori prof. comm. Alessandro e Cesare Lustig hanno versato cor. 3000, all'Associazione italiana di beneficenza pel fondo Margherita di Savoia.

— I signori comm. Alessandro Lustig e Cesare Lustig trasmisero al signor Podestà, in esecuzione di quanto disposto dal compianto loro fratello Carlo, cor. 4000, delle quali cor. 2200 per gli istituti di beneficenza a dipendenza della Direzione generale di pubblica beneficenza, e corone 1800 da essere distribuite a cinque famiglie (designate).

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia Petuello ci pervennero da N. N. cor. 3.

Incendio nel convento delle monache. Stanotte nel convento delle monache scoppiò, per causa finora ignota, un incendio nell'archivio. Accorsero due carri dei pompieri. Andarono distrutti mobili, documenti e, si dice, anche denari e valori. Pare che il danno sia considerevole.

UN TRUFFATORE STRAORDINARIO.
Il vindice degli strozzinati!...

Da Pola giunge notizia che è scomparso improvvisamente il dott. Carlo Lorenzetto, una delle figure più note di quella città, lasciando dietro a sè.... numerosissime truffe, il cui ammontare complessivo ascende a più di 700 mila corone. Fra i danneggiati, vi sarebbero parecchie Banche di Pola e una Banca di Trieste.

Da informazioni che abbiamo ricevute e da particolari che abbiamo assunti, ci risulta che il nome del dott. Lorenzetto.... minaccia di oscurare la fama della grande Teresa Humbert, l'immortale truffatrice di Francia.

Il Lorenzetto si laureò in legge a Graz e diede subito dopo l'esame di notaio. Da qualche anno, non esercitava più la professione.

Dava bensì i suoi lumi a chi ricorreva al suo ministero; ma, così, in privato. Sì, perchè in pubblico, la sua attività sembra non potesse esercitarsi. Infatti, i suoi consigli, anzichè aiutare il corso della legge, tendevano sempre a frustrarne gli effetti. Divenne così subito centro ad affaristi ingordi, a smaniosi d'arricchire ad ogni costo, a gente che navigava in cattive acque e che non sapeva come uscirne col proprio utile.....

E il dott. Lorenzetto consigliava, mostrava i vuoti che esistono nel Codice penale fra paragrafo e paragrafo, aiutava a sgusciarvi dentro e..... si faceva compensare lautamente, prima e dopo compiuti i salvataggi, o, com'egli le chiamava, le «speculazioni».

E speculava e faceva speculare, su tutto: sul fallimento, sull'incendio, su tutto quanto offriva.... una superfice glabra alla quale afferrarsi per salire.

In certi ambienti, godeva una fiducia immensa. Individui eternamente indebitati e immorali strozzini facevano capo a lui, i primi per ottenere a suo mezzo i denari che loro occorrevano, gli altri per collocare i loro capitali a buon frutto, vale a dire al 50, al 100 e, in casi dei quali abbiamo notizie, persino al 270 per cento!

Intorno al dott. Lorenzetto si stringevano a ballare una ridda infernale centinaia di migliaia di corone: ed egli intascava come poteva. Quando non gli davano, prendeva: e scialacquava.

Poche volte, a quanto ci scrivono da Pola, si è visto gettare il danaro dalla finestra, come faceva il dott. Lorenzetto. Si dice che abbia mantenuto, in una volta, fin quattro amanti a Pola e una a Trieste! E banchetti, «champagne», divertimenti d'ogni genere, erano per lui cosa di tutte le notti: di tutte le notti, perchè di giorno egli attendeva agli sconti, ai giri, ai falsi, ai consulti legali e immorali.

La sua attività delittuosa, da alcuni subodorata, da altri conosciuta, da altri ignorata, risultò manifesta alla sua scomparsa, avvenuta, come dicemmo, giorni fa.

Appena diffusa la notizia, tutti coloro che in un modo o nell'altro s'erano esposti con firme o con garanzie nelle «operazioni» da lui fatte, rimasero impressionati e stupiti: ma la stupefazione di molti di essi si mutò in vero terrore, quando cominciarono a venire recapitate dalla Posta certe lettere scritte dal dott. Lorenzetto prima della fuga ed evidentemente impostate, dopo ch'egli si era allontanato, da suoi complici di Trieste. In esse si diceva che molte cambiali ch'egli aveva

COMUNICATI*)

Pregasi i colleghi, nell'interesse comune, di non accettare l'eventuale offerta di medico di spiaggia a Grado, e di non concorrervi, senza previa intesa con la Presidenza della Libera Associazione medica della provincia di Gorizia-Gradisca.

Cormons, 24 febbraio 1908.

Il Presidente
Dott. FABBROVICH.

Il sottoscritto avverte il P. T. Pubblico che, siccome domenica scorsa, causa il numerosissimo concorso di gente, parecchi dei signori dovettero andarsene senza aver potuto osservare dettagliatamente il suo **Stabilimento di avicoltura,** così lo terrà aperto in via eccezionale oltre le due giornate stabilite (giovedì e domenica di ogni settimana) anche oggi mercoledì per tutta la giornata.

Primo Stabilimento di Avicoltura
AMANDO BONELLI

Il sottoscritto, nella qualità di amministratore della massa concursuale di **Antonio Machnich,** vende, in base ad analogo deliberato della delegazione dei creditori, le merci ed i mobili esistenti in via S. Giovanni N. 10 e via Barriera vecchia N. 21.

La vendita seguirà in un lotto solo.

Il prezzo non potrà essere inferiore a quello di stima, che ammonta a corone 14.342.58.

La decisione sulle offerte spetterà alla delegazione dei creditori, per cui questa potrà accettare o respingere la migliore offerta.

Gli offerenti dovranno depositare a titolo di vadio il 10% del valore di stima.

Le offerte scritte sono da presentarsi fino a tutto il 28 corr. nello studio dell'amministratore (via Nuova N. 7), dove può essere ispezionato l'inventario e le ulteriori condizioni dell'asta.

La vendita avrà luogo addì 29 corr., dalle 10 alle 12 m. nello studio suddetto.

Trieste, 25 febbraio 1908.

Avvocato Dr. L. Verona.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

rilasciate e fatto scontare erano false! Notevole è il fatto che molti di quelli che avevano garantito per lui, ebbero dal Lorenzetto altre lettere, nelle quali erano accluse le cambiali genuine da loro firmate, con l'avvertimento, per esempio: «Questa è la cambiale buona e tenetela per voi. La cambiale scontata presso la Banca tale è falsa: ho falsificato tutte le firme e non se ne sono accorti... Voi, intanto, ringraziate Gesù bambino che la passate franca: e non state mai più a firmare cambiali!»

Nelle lettere dirette a certi capitalisti e a certe Banche, il Lorenzetto dice che ha voluto punirli, per aver preso il 20, il 25 e più per cento sullo sconto.

In qualcuna, il Lorenzetto dice di aver voluto fare le vendette di tutti gli strozzinati!...

A quanto si è assodato, da Pola il Lorenzetto si recò a Milano; di là a Genova o a Marsiglia, dove deve essersi imbarcato su qualche transatlantico.

Fra gli episodi tipici della vita che conduceva il Lorenzetto, viene narrato il seguente:

Il Lorenzetto aveva preso come amante una cameriera di birreria, tedesca. Stancatosi, volle disfarsene; ma la donna teneva duro: piangeva, minacciava, sicchè il Lorenzetto arrivò a proporle, per farla finita, una dote di 6 mila corone. Ma la tedesca non voleva saperne a nessun costo. Una notte, ad una veglia mascherata, il Lorenzetto viene a sapere da uno dei soliti «domino», che la sua amante se la intende con un commissario di marina. Finge di non badarvi; l'indomani avverte la donna ch'egli deve recarsi per un affare a Dignano. Parte, ma a metà strada, torna indietro e va difilato a casa di lei. La porta è chiusa. Il Lorenzetto picchia e ripicchia: e finalmente, discinta e turbata, la donna va ad aprirgli.

Il Lorenzetto gira per le varie camere, fingendo indifferenza, ma allo scopo di cercare ove l'«uomo» può essersi cacciato. Ferma la sua attenzione su un armadio chiuso, ne domanda la chiave e, non avendola ricevuta, lo sfascia: e vi trova dentro, in mutande, il commissario famoso, che, tremante, gli si butta in ginocchio davanti e lo supplica di risparmiarlo nella sua giusta ira.

— Io? farle del male? Ma lei mi salva! Si vesta e venga con me. Andiamo a bere una bottiglia di «champagne».

E da quel giorno, il commissario di marina fu uno degli amici prediletti del Lorenzetto.

La tedesca era tornata a Vienna!

IL TENTATO OMICIDIO DI PIETRA ROSSA

Per l'estradizione del Semolich

Continuano le pratiche per l'estradizione del Semolich, l'autore del tentato assassinio di Pietra rossa, arrestato a Udine il 30 gennaio scorso.

Il Semolich si trova tuttora detenuto nelle carceri di Udine e sembra affatto ignaro della gravità del fatto da lui commesso. Parlando con compagni di prigionia, egli ne ha dato ora una ora l'altra versione.

In questi ultimi giorni, egli avrebbe detto che a Trieste viveva senza sentir il bisogno di lavorar troppo e spassandosela ben bene!

Ai primi di questo mese, chiese ed ottenne di poter scrivere ai suoi famigliari; e scrisse infatti al fratello Rodolfo, a Brestovizza, che, rispondendogli, gli mandò anche un piccolo importo di denaro. Il Semolich ringraziò il fratello del denaro inviatogli, ma gli scrisse di mandargliene ancora, perchè... voleva aver pronto l'occorrente per le spese di viaggio, essendo certo, diceva, che fra qualche giorno l'autorità italiana lo avrebbe messo in libertà!

Un interrogatorio formale assunto dall'autorità giudiziaria di Udine, non v'è stato ancora. Ciò avverrà non appena la Corte d'Appello di Venezia avrà preso conoscenza della domanda d'estradizione avviata per il tramite diplomatico dalla Corte d'Appello di Trieste. Allora, o il Semolich verrà interrogato dal giudice istruttore d'Udine, o sarà condotto e interrogato a Venezia. La Corte d'Appello di Venezia, quindi, preso atto delle sue dichiarazioni, deciderà sulla domanda d'estradizione. Trattandosi di reato comune, non v'ha dubbio che l'estradizione sarà accordata.

Il Furlani è guarito

Il mugnaio Pietro Furlani - l'uomo contro il quale Augusto Semolich attuò il tentativo delittuoso - già una settimana fa venne dichiarato guarito dal medico di Monfalcone dott. Rebulla. La ferita era completamente rimarginata; ma il proiettile, localizzatosi in qualche tessuto, non fu estratto. Sebbene non ne risentisse alcuna difficoltà, il Furlani espresse il proposito di recarsi in qualche ospedale, per farsene operare l'estrazione.

A quanto ci scrive il nostro corrispondente da Monfalcone, il Furlani ha venduto la roba di sua proprietà che aveva al molino di Pietra rossa, al cognato Giuseppe Roiz.

FEROCE RISSA A BORDO

Tentano di gettarlo in mare!

Quando il piroscafo lloydiano «Arciduca Francesco Ferdinando», proveniente da Kobe, stava per imboccare il canale di Suez, a bordo scoppiò una rissa: da una parte, i marinai Francesco Iurich, di 21 anni, e Simone Mischich, pure di 21 anni, entrambi da Sebenico; dall'altra, un loro collega col quale avevano vecchi rancori. La rissa fu quanto mai aspra.

Ad un tratto il Iurich ed il Mischich, vedendo che l'avversario, robustissimo, si difendeva tenacemente, lo afferrarono per la vita e tentarono di gettarlo in mare. Fortunatamente non riuscirono nel loro intento: alcuni altri marinai, accorsi al rumore della feroce lotta, riuscirono a impedir il grave atto e a dividerli.

Il piroscafo, dopo aver fatto scalo a Fiume, arrivò qui la mattina del 22, e dopo essere stato ammesso a libera pratica, andò ad ormeggiarsi al molo S. Teresa. Ierlaltro tanto il Mischich quanto il Iurich furono arrestati e tradotti alle carceri di via Tigor.

Il marinaio, che per poco non andò a finir pasto ai pesci, si chiama Girolamo Vuco. Gli arresti furono fatti su sua denuncia.

SASSATE PER VENDETTA

Il muratore Giovanni Pagiari, di 27 anni, da Tarcento, abitante al N. 541 di Roiano, lunedì mattina ebbe a passare un brutto quarto d'ora. Mentre transitava presso la fabbrica di vetri che si trova in detta località, fu colpito alla schiena da un sasso. Voltatosi, il giovanotto vide ad alcuni metri di distanza due individui che, curvi al suolo, raccoglievano sassi e, immaginando che i proiettili erano destinati a prendere la direzione del primo, si diede a correre gridando. Ma, aveva fatto appena pochi passi che vide cader attorno altri sassi che i due sconosciuti lanciavano con lestezza incredibile. Il malcapitato continuò a fuggire; ma gli altri, sempre scagliando sassi, lo inseguirono. Il Pagiari fu ancora colpito alla schiena ed alla testa. Vedendolo contriso di sangue i due abbandonarono l'inseguimento e cercarono di scappare; ma il signor Carlo Zennaro, direttore di una fabbrica vicina, indignato per quanto aveva visto, li seguì e li fece arrestare. I due lanciatori di sassi si qualificarono per Carmelo Crea, di 25 anni, giornaliero, da S. Lorenzo, abitante al N. 262 di Scoreola, e Mariano Lineria, di 19 anni, pure giornaliero, da Camurda, abitante al N. 357 di Roiano.

Il Pagiari fu accompagnato alla Guardia medica, dove le ferite riscontrategli furono giudicate di natura gravissima; nondimeno, dopo medicato, il giovanotto volle rincasare. Gli arrestati furono accompagnati prima al commissariato di Guardiella e poi agli arresti inquisizionali.

Sembra che i due sieno stati là a spiare il passaggio del Pagiari, per vendicarsi di torti ch'egli avrebbe loro fatti.

Apprendista infedele. Il signor Antonio Rossi, macellaio, ierlaltro nel pomeriggio mandò un suo dipendente ad incassare un conto presso un cliente. Si sentì rispondere che la fattura era stata già saldata. A chi? Il signor Rossi fece una piccola inchiesta e scoperse che ad incassare il denaro era stato il suo apprendista Alberto C., di 18 anni, abitante in via del Farneto. Scoperse inoltre che il giovanotto aveva incassato parecchi altri conterelli, per il complessivo importo di 42 corone.

La cosa fu comunicata alla polizia e la sera il C. fu arrestato nella sua abitazione.

Una domestica disoccupata accusata di furto. Ieri mattina, nella casa al N. 2 di via della Pozzacchera, la domestica disoccupata Elena P., di 17 anni, da Postumia, fu arrestata quale autrice del furto di una blusa e di uno scialle turco, del valore complessivo di 22 corone, commesso negli ultimi giorni a danno della signora Maria Giacula, moglie di Nicolò. La P. è anche sospettata autrice di un furto commesso ierlaltro a danno della signora Ermete Dolce, levatrice, abitante in via Santa Maria Maggiore N. 2. Ella si recò in casa della signora a vedere uno stanzino che era da affittarsi; quando se ne fu andata, si notò la sparizione di una borsetta contenente due corone, che era sul tavolo in cucina.

La chellerina infedele. Il proprietario della birraria sita al N. 30 del Corso, denunziò ieri alla polizia, la improvvisa scomparsa della sua cameriera Giovanna Berton detta Aurelia. Con la ragazza scomparve anche tutto il denaro da lei incassato, che, ben'inteso, avrebbe dovuto essere versato al padrone del locale.

Furterello. Lunedì mattina alle 11.30, al Punto franco fu arrestato il giornaliero Antonio Iedreicich, di 29 anni, da Pola, il quale fu colto mentre tentava di uscire dal recinto con due chilogrammi e mezzo di caffè di furtiva provenienza. Il giovanotto, che subì già dieci condanne per furto, è sfrattato dalla nostra città.

Ruba a San Lorenzo e vien arrestato a Trieste. Giorni fa, alla Direzione di polizia pervenne dal Tribunale circolare di Gorizia una ricercatoria d'arresto contro il falegname Francesco P., di 19 anni, abitante a Gradisca, il quale era fuggito da San Lorenzo di Mossa, dopo essersi reso colpevole del crimine di furto. La circolare fu passata agli agenti; e uno di questi, lunedì mattina verso le 11, passando per la piazza della Stazione, s'imbattè in un giovanotto i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del ricercato; ma, non essendo troppo sicuro dell'identità di lui, lo seguì per vedere dove sarebbe andato a finire. Seguendolo, l'agente notò che il giovanotto evitava con molta cura le guardie che incontrava. Tale circostanza convinse il funzionario che il giovanotto era proprio il P. e lo arrestò. Alla polizia l'arrestato ammise di essere fuggito da San Lorenzo, perchè ricercato per furto.

Il P. fu condotto provvisoriamente agli arresti inquisizionali di via Tigor; poi la polizia avvertì il suaccennato tribunale dell'avvenuto arresto.

La scottatura d'una piccina. Iersera venne portata alla Stazione centrale di soccorso la bimba Leonilda Scardella, di mesi 10, abitante in via Coroneo N. 20. Il medico d'ispezione le constatò larghe scottature al braccino sinistro. La madre raccontò che causa un brutto movimento fatto dalla piccina, un po' di latte caldo le si era rovesciato addosso.

Aggredito da tre uomini. Il falegname Nicolò Sussa, di 29 anni, abitante in via del Crocifisso N. 1, si recò ieri all'ambulatorio della Società «Igea» per farsi medicare tre ferite di taglio all'orecchio sinistro. Il Sussa, presente la guardia di p. s. N. 309, raccontò che era stato aggredito da tre individui, uno dei quali lo avrebbe colpito con un coltello.

I cavalieri della notte. Giuseppina Iesselnich, di 30 anni, abitante in via S. Filippo, ricorse ieri mattina all'«Igea» per una ferita al labbro superiore, riportata, a quanto ella raccontò, in seguito alle percosse cui l'avevano gratificata alcuni giovanotti.

Un occhio in pericolo. Il contadino Bortolo Squarcia, di 69 anni, abitante in via Bartoletti N. 860, ieri, mentre tagliava legna, fu colpito all'occhio sinistro da un pezzo di legno saltatogli in viso e riportò contusioni e suffusioni alle palpebre e alla congiuntiva. Venne medicato all'ospedale.

Un pugno che è pneumonite. Iersera si presentò alla Stazione centrale di soccorso l'aiuto cameriere Ottavio Maio, di 15 anni, abitante in via della Caserma N. 16, il quale raccontò d'essere stato colpito con un pugno al fianco destro da un amico (!) e di sentire fortissimi dolori. Il medico di ispezione, visitatolo, non gli riscontrò nessuna traccia del pugno, ma lo trovò, invece, affetto da grave pneumonite cruposa e, senz'altro, d'urgenza, lo inviò all'ospedale.

Impigliandosi la mano in una catena. L'operaio Marco Rade, di 51 anni, occupato al cantiere San Marco e abitante in via dei Lavoratori, ieri, mentre stava agganciando una catena di ferro a una grua locomobile, s'impigliò la mano destra ed ebbe il dito pollice completamente schiacciato.

Il Rade ebbe le prime cure all'«Igea» e poi si recò all'ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. L'apprendista orefice Romildo Preschnig, di 14 anni, abitante in via Santa Chiara, ieri mattina dovette ricorrere all'«Igea» per alcune ustioni all'avambraccio destro, riportate accudendo al suo lavoro.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina si presentò alla Stazione centrale di soccorso il bracciante Battista Miruzzi, di 58 anni, abitante in via degli Artisti N. 11, per contusioni ed escoriazioni molteplici che aveva al braccio ed alla gamba sinistra. Raccontò d'essede stato atterrato da una vettura in via dell'Istria.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.06, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 750.1. Oggi: alta marea 4.14 ant. e 7.43 pom. - Bassa marea 11.45 ant. e 10.39 pom.

Ogni giorno una. In un ufficio.

— Come? lei dorme in ufficio? - grida il capo ufficio.

— Scusi, signor cavaliere, stanotte il bimbo ha pianto tanto che non ho potuto chiudere occhio.

— Ebbene, lo porti in ufficio. Così le impedirà di dormire anche di giorno...

Teatri e Concerti

Eleonora Duse al Verdi

Come «Mirandolina» si presenta, dopo le mirabili scene d'esordio della «Locandiera», tanto lodate da Ferdinando Martini quali la più perfetta «impostazione» di commedia che ci abbia dato il Goldoni, - come ella si presenta nella grazia civettuola della tradizionale cuffietta e dal largo vestito settecentesco, una lunga, calorosa acclamazione di saluto circonda Eleonora Duse, che, reduce dai trionfi entusiastici a lei decretati in Russia, viene ancora a questo pubblico triestino a lei tanto caro, portando la perfezione e il sentimento della sua arte grandissima. Il goldoniano gioiello che l'affollato uditorio gustò ieri come sempre, esilarandosi, ha - tutti lo sanno - in Eleonora Duse un'interprete deliziosa. «Mirandolina» lusinghiera, civetta, vendicatrice in nome di tutto il sesso ch'ella rappresenta, di chi aveva osato proclamarsi nemico delle donne, ha nella Duse atteggiamenti di trionfo femineo, sorrisi di sarcasmo e finzioni sapientissime che si estrinsecano in una gamma di sfumature ch'è tutta un poema sinfonico di grazie, di vezzi, di sottintesi squisiti. Questo sanno tutti quanti hanno veduto «La locandiera» impersonata dalla Duse. Ma poichè Eleonora Duse ha nella sua stessa grandezza ineguaglianze personali di grande artista, che fanno sì come la stessa parte passando più volte attraverso la sua interpretazione non apparisca incarnata tutte le volte nel perfettamente identico modo, è da rilevarsi che iersera la grande attrice apparve in una di quelle che comunemente si sogliono chiamare le sue serate migliori; e pur dando ieri uno specialissimo rilievo di colore goldoniano all'atto primo più che ai due successivi, in tutta la sua recitazione fu di una vivacità, di una gaiezza, di una freschezza, di una «femminilità» da incantare. La gentile trovata «delle rose» che alla grande attrice fu, in quasi tutto il suo cammino artistico, una specie di talismano, come se una delicata superstizione ovunque la accompagnasse, - quella gentile trovata di «rose» che ebbe la Duse principiante, quando, interpretando la shakespeariana «Giulietta», lasciava cadere uno di quei fiori ai piedi di «Romeo», - non si discompagna (curioso e simpatico fenomeno) nemmeno dalla Duse-Mirandolina. Quando «la locandiera» sta vincendo la prima sua piccola battaglia di civetteria e di orgoglio femmineo, assidendosi alla mensa del misogeno «Cavaliere di Ripafratta», ella dispone le rose gentili sulla bianca tovaglia quasi a rendersi ancor più lusinghiera amica verso di lui. E ancora, nell'atto successivo, ella giocherella coi fiori come giocherella con la povera forza di volontà di quel falso odiatore di donne. L'uditorio ammirò e applaudì la Duse a scena aperta e alla fine degli atti, e constatò del pari che gli elementi che la circondano non sono della stoffa di quei soliti comici che circondano i «divi». Vero è che ben altro rilievo comico deve avere quella magnifica figura goldoniana del «Marchese di Forlimpopoli», che è fra i profili più gustosi e più caratteristici creati dal grande maestro - ben altro rilievo comico di quello avuto iersera. Ma è vero altresì che il «Cavaliere di Ripafratta» ebbe un ottimo interprete nell'Orlandini, e che anche gli altri recitarono con cura e con vivezza.

★ La fantasia lirica «Il bacio», di Teodoro de Banville, che precedette il capolavoro goldoniano, anche ieri, come tempo addietro, presentata su altre scene, fu accolta freddamente. Iersera essa fu recitata abbastanza bene, quantunque con soverchia precipitazione nella dizione del verso, da due giovani attrici della compagnia: le signorine Verani e Luciana Rossi.

★ Questa sera riudremo l'acclamata, robusta tragedia di Gabriele D'Annunzio: «La Gioconda» - in cui Eleonora Duse lasciò incancellabile ricordo della potente sua arte.

Domani: «L'altro pericolo», di M. Donnay.

Fenice. Stasera, Gustavo Salvini darà una delle sue predilette interpretazioni: «Amleto», di Shakespeare.

Prossimamente «Ivan», dramma del concittadino signor G. Stetez.

Filodrammatico. Iersera al bigoncio faceva mostra il cartellino del «tutto venduto». Si dava la fortunata «Vedova allegra» con applausi ai principali artisti. Alla signorina Wolska, dopo il duetto dell'atto secondo, venne presentato un gruppo di fiori.

Questa sera va in scena l'operetta «Die Schützenliesel» («Lisa la chellerina»). Venerdì serata d'onore di Mila Theren con «Frühlingsluft» («Aria di primavera»).

Politeama Rossetti. In quaresima agirà in questo teatro la compagnia di operette Lombardo. Nel corso della stagione si daranno le seguenti novità: «Il principe di Pilsen» di Lunden, «Il paese delle campanelle» di Max Herling, «La femme de Narcise» di Warney, «Ventimila leghe intorno al Globo» di V. di Chiara, nonchè alcune riprese interessanti, come «Le figlie di Jackson e C.ia», «Geisha», ecc.

Il Quartetto triestino a Vienna. - Nuovo grande successo. Abbiamo da Vienna 25: Il secondo concerto dato dal Quartetto triestino - composto dei signori Augusto Jancovich, Giuseppe Viezzoli, Manlio Dudovich e Dino Baraldi - nella sala del «Musik-Verein» ha confermato il grande successo ottenuto nella prima produzione. L'elegantissima sala era gremita d'un pubblico distinto ed intelligente, che ascoltò tutto il programma con attenzione quasi religiosa, ammirando la meravigliosa esecuzione del concerto in fa minore di Beethoven, del quintetto per clarinetto di Brahms e del concerto in sol minore di Claudio Debussy. Tutto il programma fu applaudito calorosamente. In modo particolare si apprezzò il concerto di Debussy, che altra volta a Vienna non aveva incontrato troppo favore, ma che in grazia dell'interpretazione magistrale datagli dagli esecutori triestini sollevò addirittura entusiasmo, cosicchè i componenti il quartetto ebbero ripetute insistenti chiamate. Nel concerto per clarinetto di Brahms, che viene suonato di rado a Vienna e di cui il pubblico dimostrò di aver gustato tutta la bellezza, si fece ammirare particolarmente il prof. Angelo Del Bravo, che ebbe applausi calorosissimi specialmente dopo l'adagio, da lui eseguito con arte squisita. A concerto finito si rinnovarono cordialissime manifestazioni di plauso ai bravi artisti.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Eleonora Duse. Ore 8.15. *La Gioconda*, in 4 atti, di Gabriele D'Annunzio.
FENICE. Compagnia drammatica Gustavo Salvini. Ore 8. *Amleto*, in 6 atti di Shakespeare.
FILODRAMMATICO. Compagnia viennese d'operette. Ore 8. *Lisa la chellerina*, in 3 atti del m.o E. Eyssler.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Il medico che non è medico, „Radicio e acqua de boio“

«Miltiades A. Confantonoulis, Inventeur du Colyre Huppocrate» - così diceva il suo biglietto di visita - aveva piantato la sua «clinica» nel popoloso rione di San Giacomo in Monte; e gli ammalati, abbandonando i medici laureati, accorrevano in folla all'ambulanza del miracoloso Dulcamara, che, «guariva tuto co' le erbe, senza scortigar nissun».

Dopo la morte di «Pepi strigon», che guariva «el mal de San Valantin, e 'l segnava la «rosapila» col gesso», e dopo la morte del «s'ciavo de Servola», che faceva la diagnosi d'ogni malattia« esaminando... l'acqua», il posto di... medico senza laurea era vacante; e il Confantonoulis veniva ad occuparlo.

E quale successo! Figuriamoci: «Inventeur du Colyre Hyppocrate»...; il biglietto parlava chiaro!

—La vadi de lui, el ghe la intiva de sicuro - dicevano i popolani; e i gonzi accorrevano nella stanza del «dotor che no gaveva 'vudo el diploma per invidia dei maestri». Per un altro medico sarebbe stata una fortuna; per il povero inventore del «Colyre d'Hyppocrate» il soverchio affluire di clienti nella sua casa fu una disgrazia. L'attenzione della Polizia si destò; e un bel giorno, quando l'«ambulanza» era piena di pazienti, due agenti di p. s. si presentarono e tradussero all'ispettorato il povero Dulcamara che, trovato privo di autorizzazione a esercitare la medicina, fu deferito all'autorità giudiziaria.

Il dibattimento, per contravvenzione di esercizio abusivo, fu tenuto nella sezione del segr. Suppancig, il 23 dicembre u. s. Fra altri, la teste Gina Turco diceva:

— Gavevo una fistola al pie sinistro che no me voleva secarse in nissuna maniera. In ospedal, nissun dotor iera sta bon de intivarghela. I me ga dito de andar del grego. No volevo saverghene in prinzipio; me fazeva un zerto che; po' me son fata coragio e son andada. El me ga fato dispoiar la gamba malada, e 'l me ga fato sentar su 'na carega, po el ga ciolto una caldiera piena de aqua de boio, el ga ficado dentro un mucio de erba; po' el me ga fato ciapar quel fumo. Un altro giorno, el me ga onto con un unguento e el me ga dà el Ferro-China. Col stomigo stavo ben, ma col pie iera sempre lo stesso. Mi no ghe go dà un soldo, però, perchè se ierimo giustai de pagar co' fussi stada guarida.

Giuseppe Pousche, altro teste-cliente, disse: - Soffrivo tremendamente de «moroide», e i me ga consiglià de andar de sto dotor novo. Co' go savudo che el iera grego, no volevo; ma po' i dolori iera tanto grandi che go ris'cià de andar. El me ga fato dispoiar nudo, e po el me ga fato sentar sora una carega senza el sental; e de soto el me ga messo una caldiera de acqua de boio con de le erbe. Me sbrovava! ma mi resisteva; ciò, par la salute se fa quel e altro! Ma no me go sentì gnente migliorado, e go fato ancora un per de volte quela storia. In quel giorno che xe capitadi i agenti, gavevo de provar un novo sistema infallibile, e son zerto che saria sta guarido. Pecà...; ma me dispiasi spezialmente par la carta de zinque che ghe go dà...

Giuseppina Cocorovez, di 13 anni, disse che soffriva di dolori reumatici, e fu curata anch'essa a base di vapori d'erbe.

—El me ga fato sentar sora una carega sbusada col corpo nudo. De soto el me ga messo una caldiera de aqua de boio, piena de foie come de radicio, e el me ga dà de bever una polverina zala, per slegerir el corpo, el diseva. E me son sintuda un brontolamento in panza, che go impinido la caldiera che iera de soto, e

l'equa de boio me ga schizzà su le gambe. Una volta, sicome no serviva el sbrovamento, el me ga onto con un oio che spuzava de brigna, ma no me ga servido gnente. Forsi andando avanti co' la cura, el me la gavaria trovada anca a mi. Go dà diese corone.

L'accusato si discolpò, dicendo che egli non era un ciarlatano e che era stato praticante in una farmacia di Atene. «Il mio Colyre Hyppocrate - disse - basta a provare chi sono».

Inutilmente, perchè Miltiades ecc, ecc., inventeur ecc. ecc., fu condannato.

Ma egli ricorse. E ieri, comparso dinanzi al Tribunale, a provare che non è un ciarlatano, domandò che venisse data lettura dei certificati di ringraziamento direttigli da clienti da lui curati. Ed il presidente accondiscese e diede lettura, fra altro, d'una lettera di tale Antonio Oblenik, che scriveva da Capodistria:

«Gavevo una malatia sì curiosa che dovrebbero metermi in museo, ora sonno quasi guarito e lo ringraziò di (uto cuore».

Ma la Corte, nonostante ciò e nonostante che il dif. dott. Laneve avesse fatto valere che non potevasi trattare l'«inventeur du Colyre Hyppocrate» alla stregua d'un ciarlatano qualsiasi e che non era dimostrato avere il Confantonoulis saputo che a Trieste era proibito di esercitare liberamente il «mestiere del medico». - la Corte confermò la sentenza, con la quale il Confantonoulis veniva condannato a 400 corone di multa, commutabili in caso d'insolvenza in 20 giorni di arresto, più alla confisca dei medicinali, della «carega senza sental» e della «caldiera» famosa.

Presiedeva il cons. Clarici; giudici i cons. Parisini e Orbanich e segr. Comel. P. M. il sost. procurator di Stato dott. Zumin.

★

Il signor Pietro Perelda, udito come teste nel dibattimento per malizioso danneggiamento tenutosi ierlatro, non è cameriere, ma bensì comproprietario del caffè «Nuova York».

★

La signora Teresa L., della cui querela per lesion d'onore contro Santina G. ci siamo occupati nel «Piccolo» di domenica, ci prega di rilevare che presenterà domanda di riassunzione del processo.

MARINA E NAVIGAZIONE

L'inchiesta per l'abbordaggio del piroscafo «Perseo».

L'autorità marittima di Napoli ha compiuta l'inchiesta sul grave abbordaggio testè avvenuto in quel porto da parte del piroscafo «Florida» del Lloyd Italiano, a danno del «Perseo» della Navig. gener. italiana.

La commissione interrogò il comandante ed il macchinista capo del «Florida», nonchè tutti gli altri testi; ma non è venuta a nessuna conclusione, perchè mentre alcuni testimoni che si trovavano sul ponte di comando del «Florida» confermano quanto dice il comandante, cioè di aver dato l'ordine di «macchina indietro», il personale delle macchine assicura da parte sua che il macchinista obbedì e che l'investimento col «Perseo» si deplorò per forza d'inerzia.

Stando così le cose, la commissione d'inchiesta ha creduto rimettere gli atti al Ministero della marina, perchè giudichi.

La profondità del canale di Suez. - Il pescaggio dei piroscafi.

La Società del canale di Suez annunzia che l'immersione massima per i piroscafi transitanti il canale di Suez, che sinora era di metri 8.23, è stata portata a metri 8.53, cioè un piede inglese di più.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Euterpe» dalla Soria, Alessandria e scali con 3 pass., «Galatea» da Spizza e scali con passeggeri; e il pir. ellen. «Petros» da Catania.

Partirono i pir. del Lloyd «Danubio» per Metcovich, «Gorizia» per Costantinopoli e Costanza; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Epiro» per Salahora; e il pir. inglese «Aleppo» per Liverpool.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Marina» proseguì ieri da Porto Said per Colombo; «Sud» arrivò ieri a Marmagoa (India); «Bar. Edm. Vay» partì il 21 da Methil per Trieste; «Kostrena» arrivò il 23 a Venezia.

Lloydiani. «Habsburg» da Alessandria proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Persia» proseguì il 24 da Bombay per Colombo.

Il compromesso elettorale in Istria sarebbe raggiunto

Ieri, con due lunghe sedute, si esaurirono le trattative iniziate martedì fra i delegati della maggioranza e della minoranza della Dieta istriana per l'accordo sulla riforma elettorale provinciale.

Su tutte le singole questioni si sarebbe raggiunto fra le due parti l'accordo. Sarà concretata ora la stilizzazione del disegno di legge, dopo di che ne seguirà la approvazione definitiva da parte della commissione dietale.

Saranno iniziate tosto le pratiche per la riconvocazione della Dieta che, se nulla sopravviene, chiuderà la sua legislatura deliberando questa nuova base della vita nazionale e amministrativa nella provincia sorella.

Per il momento non è il caso di scendere a particolari sui quali, finchè non sieno completamente noti al pubblico, sarebbe prematuro ogni giudizio.

Visignano per la Lega Nazionale

Consiglio comunale

Visignano 25. La sala De Colle ieri sera era affollata di giovani e di gentili signorine; e le danze si protrassero fino alle sei del mattino. Intervennero alla festa molti signori di Torre e della vicina Castellier. L'incasso lordo si aggira intorno alle cinquecento corone.

★ Sabato prossimo avremo il ballo di questa «Società di mutuo soccorso».

★ E' convocata a seduta la Rappresentanza comunale, che dovrà deliberare su molti ed importanti argomenti, come la nuova strada per Mondellebotte, la domanda di istituzione di una scuola a S. Vitale (che i più considerano del tutto superflua), l'esame ed approvazione dei conti consuntivi comunali pro 1905-906, la trattazione del preliminare per l'anno corrente, ecc.

Le elezioni per la Dieta del Friuli Orientale

Cormons 25. E' noto il terzo nome dei candidati per la curia generale: è quello del conte Valentinis di Monfalcone. Ed a proposito della proclamazione dei 5 candidati già noti, essa seguì precisamente così: Dietro iniziativa del comitato nazionale-liberale, furono convocati giovedì scorso a Gradisca elettori di tutti i partiti; e questi, a grande maggioranza di voti, fecero la nota proclamazione.

Un defraudatore arrestato a Fiume

Un annegato

Fiume 25. Carlo Mottel, di 30 anni, impiegato presso il cantiere Danubius a Budapest, dopo avere defraudato l'importo di 3000 corone fuggiva da Budapest venendo a Fiume per riparare in America. Una ricercatoria telegrafica della polizia di Budapest guastò i piani, però, al Mottel. Due abili agenti della nostra polizia si misero alla ricerca del Mottel, i quali ben presto lo scovarono mentre tranquillamente passeggiava lungo la Corsia Deak. Il Mottel ammette il defraudo ma non nella proporzione di cui viene accusato. Fu trattenuto in arresto e verrà deferito alla procura di Stato.

★ Ieri mattina prendeva imbarco a Fianona sul piroscafo «Drava» diretto a Fiume tale Giovanni Chiricich, di 26 anni, marinaio, da Albona, il quale doveva prendere imbarco sul piroscafo «Ultonia» della Cunard-Line che fa i viaggi per l'America del Nord. Quando il «Drava» era un chilometro distante da Fianona s'intese un tonfo seguito da un grido generale: un uomo in mare. Era il povero Chiricich, il quale seduto sul «cavobanda», perduto l'equilibrio, era precipitato in mare. Il piroscafo si fermò, furono calate imbarcazioni. Il Chiricich, dopo essersi dibattuto per qualche momento con le onde scomparve e non venne più a galla.

Bizzarria.

In una lettera, sappi, se mai
Del movimenti porre vorrai
A digerirla difficilmente
Riuscirai.

Spiegazione del giuoco precedente:
LIN. NEO. LINNEO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Porzione dello stabile in Chiadino - città - posto in via Gius. Parini per cor. 106.666.

Mutui.

Cor. 10000 al 6% a peso di uno stabile in Chiarbola inferiore - città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il 27 febbraio:

Preziosi della gestione **121** (viglietto **bianco**) dal N. **21.200** al N. **24.200.**

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 25 Febbraio. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 640.50, Staatsbahn 673.—, Alpine 636.—, Lotti turchi 186.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 201.50 (202.—), Disconto 173.90 (175.40).

Parigi apertura dell'Italiana 103.20 poi sino 103.20; Chiusa francese 97.10 (96.97), Italiana 103.20 (—.—), Spagnuola 94.10 (94.07), Banche Ottomane 715.— (716.—) Rio Tinto 1545 (1549), Lotti turchi 181.— (178.75).

VIENNA 25. (Dopo Borsa). Credit 640.50, Credit Ungh. 776.75, Bankverein 537.25, Länderbank 417, Staatsbank 673.25, Lombarde 143, Alpine 636, Rima 532.50, Carpazi 519, Schodnica 453, Lotti Turchi 185.75, Russo 1906 9150, Hirtemberger 970.

GENOVA 25. (Chiusa). Banca d'Italia 1187, Commerciali 749, Bancaria 120, Meridionale 649, Mittel 376, Terni 1205, Ferriera 230, Savona 291, Elba 392, Aedes 74½, Kerka 430, Raffineria 326.

Listino. Napol. 19.10 a 19.15, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.02 a 24.10, Londra 240.60 a 241.25, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.45 a 117.80, Banconote germaniche 117.45 a 117.80, Rend. austr. carta 97.75 a 98.10, Rendita austriaca in corone 97.65 a 98.10, Rendita ungherese in Corone da 94.25 a 94.55, Credit 639.50 a 641.50, Italiana 102.20 a 103.05, Staatsbahn 672.50 a 674.50, Lombarde 143.— a 145.—, Lotti turchi 185.— a 187.—.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 97.10, Rendita ital. 3¾% 103.20, Rendita Spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 715.—.

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 96.15, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 99.75, Rend. ungh. in oro 4% 94.15, Länderbank —.—, Lotti Turchi 181.—, Banca di Parigi 1462, Meridionali ital. 650 —, Azioni Rio Tinto 1545.

Londra 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 87 9/16, Lombardi 6—, Argento 25 13/16, Rend. Spagnuola 93—, italiana 102¼, Cambio su Vienna 2441. Sconto di piazza 2 9/16.

Francoforte 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50. Ferrate dello Stato 143.70, Lombarde 25.75.

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.50, per maggio 33.—, per settembre 33.50, per dicembre 34.—.

Havre 25. (Chiusa). Santos good.average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.75, dicem. 42.75.

Nuova York 26. Apertura Rio per consegne future calmo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 25. Mercato calmo. Ten ders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 15000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Febbraio $5^{62}/_{100}$, Febbr.-Marzo $5^{61}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{62}/_{100}$, Aprile-Maggio $5^{63}/_{100}$, Maggio-Giugno $5^{63}/_{100}$, Giugno-Luglio $5^{61}/_{100}$, Luglio-Agosto $5^{58}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{50}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{42}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{35}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 84.—, per febbraio 83.25, marzo-aprile 82.75, maggio-agosto 80.—. fiacco

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 17.40, per febbr. 17.40, per marzo-giugno 17.65, per maggio-agosto 17.50. staz.a

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 22.05, per febbr. 22.35, per marzo-giugno 22.65, per maggio-agosto 22.80. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. pe- mese corrente 29.65, per febbraio 29.70, marzo-giugno 29.90, maggio-agosto 30.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 44.—, per febbraio 44.50, marzo-aprile 46.—, maggio-agosto 41.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio da 88° uso nuovo 25.75-26.—, staz.o, bianco per mese corr. 28⅝, per febbr. 28¾, per marzo-giugno 29½, maggio-agosto 28½. Raffinato 58.50 a 59.—. fermo

Amburgo 25. (Chiusa). Per febbraio 19.95, marzo 20.—, aprile 20.15, maggio 20.35, giugno 20.45, luglio 20.55. calmo

Londra 25. Java a scell. —.—. Rape greggio a sc. 8⅞. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 febbraio 1907, con le date presumibili dei termine delle operazioni

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1	Gisela	26	Scaricazione
1a	Melpomene	27	»
1b	Sapho (ingl.)	27	»
3	Lederer Sandor	25	Caricazione
6	Baron Beck	27	»
9	Euterpe	27	Scaricazione
12a	Pannonia	26	»
12b			
13a			
13b	Scaramangà	28	Caricazione
14	Gerty	29	»
17	Firby	3	Scaricazione
21	M. Immacolata	3	»
22	Petros	27	»
23	Teresa	29	»
23	Coloniale	26	Caricazione
24	William Balls	29	Scaricazione
25	Sempre Avanti	27	Caricazione
Molo I			
» II			
Molo IV	Pecine	2	Scaricazione
» IV	Dardania, Dora		
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Estrazione I. Marzo 1908 LOTTI	Vincita principale	In rate mensili da Corone	Prezzo in rate Corone	Assicurazione contro la perdita nel rimborso	
				Perdita approssimat.	Premio
Vienna 1874 . . . Cor.	300.000	20.—	620.—	230.—	5.10
Croce rossa ungher.*) »	30.000	3.—	70.—	20.—	—.20
Basilica Budapest*) »	30.000			10.—	—.13

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI portiere con paga, sarto o pensionato. Rivolgersi Carducci 10, I, destra. 6989

CERCASI un portinaio marito e moglie senza figli. Indirizzo al Piccolo. 6941

CERCASI servetta 14-16 anni per piccola famiglia ora S. Giovanni, poi città. Indirizzo al Piccolo. 6735

CERCANSI garzone e lavoranti per fare calze a macchina. Maria Simeoni, via Giorgio Vasari 11. 6397

CERCANSI abili lavoranti camicie uomo su misura. Inutile presentarsi senza provare perfetta capacità. Valdirivo 16, I. 9760

CERCASI subito domestica piccola famiglia. Kandler 8, III p. 9831

CERCANSI capaci piazzisti vino per visitare commestibilisti, privati. Indirizzo Piccolo. 7120

CERCASI cuoca tedesca. Stadion 7, Pardo. 7124

CERCASI sarta in commissione. Giuseppe Caprin, angolo via della Guardia, negozio vestiti fatti. 9816

CERCASI prontamente signorina corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, possibilmente stenografa. Offerte sub «T. D. 48» al Piccolo. 7039

CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 7033

CERCASI ragazza o donna di servizio dalle 8½ ant. sino due ore pom. Presentarsi giovedì dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7043

CERCASI brava domestica, non occorre saper lucidare. Corso 13, III. 7059

CERCASI ragazza bianco oppure per traforo. Via Manzoni 8, lavoratorio Heubergher. 9798

CERCASI mezza lavorante sarta di bianco per cucire a macchina. Pondares 6, IV, Cadore. 9780

CERCASI una giovane ragazza per lavori domestici. S. Michele 26, II sinistra. 9806

CERCANSI brava mezza lavorante e garzona confezione calzoni. Via S. Antonio 3, II piano. 9812

CERCASI prima lavorante modista. Indirizzo al Piccolo. 12260

CERCASI ragazzetta per pasticceria. Via Orologio 4. 12247

CERCASI prontamente brava domestica. Via Ireneo 4, II. 9771

CERCASI domestica giovane, piccolissima famiglia. Cereria 10, III, porta 9. 9779

CERCASI domestica tedesca che sappia poco cucinare e tutti lavori. Salita Promontorio 10, III, 10. 9747

CERCASI brava domestica di 25-30 anni con buoni attestati per piccola famiglia. Giulia 88. 9734

CERCASI **signorina perfetta dattilografa, stenografa italiano, possibilmente conoscenza tedesco, bellissima scrittura. Inutile presentarsi senza suddetti requisiti. Buon emolumento. Indirizzo Piccolo.** 7166

CERCASI fuochista celibe con certificato. Indirizzo al Piccolo. 7036

CERCASI signorina per posto di fiducia, paga corone 60 mensili, cauzione fiorini 500. Petronio, Caffè Goldoni. 9762

CERCANSI ragazze età 15-16 per lavori cartonaggi. Petronio, Caffè Goldoni. 9783

CERCASI brava domestica, buoni attestati, sappia cucinare. Gioachino Rossini 4, porta 6. 9794

CERCASI donna servizio per due famiglie buoni attestati. Cecilia 18, primo. 9784

CERCASI signorina che conosca italiano, tedesco quale praticante per ditta commerciale. Offerte Piccolo «Praticante». 9775

CERCASI garzona sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 7139

CERCASI lavorante barbiere per sabato, domenica. Via Molino grande 36. 9851

CERCASI brava donna servizio. Via Tigor N. 20. 9820

CERCASI prontamente ragazzo pratico. Cantina triestina, Farneto 39. 9802

CERCASI donna di servizio. Farneto 38, porta 12. 7103

DITTA primaria di Fiume cerca capace contabile e corrispondente delle lingue croata, italiana e tedesca. Preferiti quelli che assolsero una scuola commerciale. Offerte al Piccolo sub «Contabile e corrispondente». 9431

DOMESTICA pratica lavori di casa, sappia cucinare cercano due signori. Indirizzo al Piccolo. 7089

DOMESTICA alcune ore al giorno cercasi, paraggi Settefontane. Indirizzo Piccolo. 7104

DITTA Edoardo Velicogna piazza della Borsa 9 cerca giovane signorina quale praticante per la vendita. 9855

PRESTASERVIZI cercasi famiglia piccola; intera giornata. Presentarsi dopo 10 antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 7143

RAGAZZA pratica stanze cercasi prontamente per la mattina. Indirizzo Piccolo. 7063

FABBRO pratico capace anche lavori tornio cercasi per fabbrica Friuli. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 7111

SI cerca garzona sarta uomo, buona paga. Indirizzo Piccolo. 7126

AGENTE quartieri cercasi; da presentarsi via Zonta 7, primo, 9-10 ant., 1-3 pom. 9825

CHAUFFEUR giovane, con licenza cercasi. Offerte al Piccolo sub «Chauffeur». 9764

CERCO cameriera albergo, cameriera restaurant, cuoche, domestiche. Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 9864

CERCO bravissima sarta in casa. Scala Pauliana N. 14, Marcon. 9744

CERCA domestica signora sola, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 7047

RAGAZZA per stanze cercasi per mattine. Esigonsi referenze ottime. Via San Nicolò 8, III. 9845

RAGAZZA per occhielli di commissione cercasi. Indirizzo Piccolo. 7146

MEDIATORE cercasi per vendere azienda, causa partenza. Offerte Piccolo sub «Mediatore». 9804

GARZONI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7090

DATTILOGRAFO praticissimo scrivere a macchina Underwood cercasi prontamente. Goldmann Piccolo. 12235

PRESTASERVIZI cercasi, tre mattine della settimana. Via Rossetti 40, III piano, destra. 9756

DOMESTICA cercasi per due persone, sappia cucinare semplice. Indirizzo Piccolo. 7074

PRESTASERVIZI viene cercata prontamente. Indirizzo Piccolo. 7067

CERCO posto mezzo lavorante in negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 7158

CERCO posto viaggiatore Trentino, Goriziano, Istria, Dalmazia, alimentari e novità provvigione, anticipo spese. Primarie referenze. Offerte «Trentino» Piccolo. 9828

BRAVA donna forte offresi assistere ammalato. Rivolgersi Alfieri 7, Faggiani. 9853

MACCHINISTA autorizzato provetto meccanico, già capo officina primario stabilimento, cerca posto qui o fuori. Gentili offerte sub «Macchinista» al Piccolo. 9849

GIOVANE italiano trentenne robusto di bella presenza, pieno di volontà di lavorare, offresi come facchino, magazziniere in qualunque ramo. Scrivere prontamente «Grande bisogno lavoro» Piccolo. 9765

GIOVANE cerca posto quale praticante presso ditta commerciale. Offerte sub «Praticante» Piccolo. 7115

SIGNORINA giovane cerca posto per accudire bambini, o quale aiuto della padrona di casa, oppure presso signora malaticcia. Offerte sub «Schlesierin» Piccolo. 9776

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

ANTONIO GAIARDI

raro esempio di probità si spense serenamente dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti accasciati dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali del compianto estinto seguiranno Mercoledì 26 corr. alle ore 3.30 pom. partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Silvio Pellico, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 24 Febbraio 1908.

Mileva Gaiardi Vucassovich, consorte.
Giuseppina Gaiardi, madre. Angelica ved. Vucassovich, suocera.
Vittorio, Giuseppe, Eugenio (assente), fratelli. Antonietta Marpillero, sorella.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza e il cortese invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

Dopo lunghe sofferenze spirava ieri sera.

GIOVANNA IERITSCH

Affranti dal dolore, il dolente fratello **Luigi** e la sorella **Maria Cernecca** danno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 38 di via Farneto.

TRIESTE, 25 Febbraio 1908.

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

VITTORIO SKOFF

d'anni 44

morì quest'oggi dopo atroci sofferenze.

I sottoscritti danno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto del frale seguirà Giovedì 27 febbraio alle 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 11 di via Valdirivo direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 25 Febbraio 1908.

Gilda Skoff, consorte
Anna, Maria, Gilda figlie — **Anna Martingano**, suocera

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

A tutti quei pietosi che gentilmente vollero in varie guise manifestare la loro compartecipazione alla dolorosissima perdita del nostro amatissimo

CAPO

porgiamo i nostri più vivi ringraziamenti.

Famiglie COSULICH, TRANI, ZAR.

TRIESTE, 25 Febbraio 1908.

†

Ferdinando Gutenkunst

Contabile presso la ditta P. Kugy a Trieste

d'anni 27 spirò Lunedì alle ore 9 pom. dopo lunga e penosa malattia.

L'addolorata famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Mercoledì 26 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla Chiesa di San Rocco.

Pirano, li 25 Febbraio 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili signori che vollero onorare colla loro presenza i funerali del suo amatissimo estinto.

Famiglia DEGRASSI.

ISOLA, 25 Febbraio 1908.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

OFFRESI prontamente giovane compito servizio militare, tre anni sezione contabilità, bella calligrafia francese, italiano. Pratico piazza Trieste. Qualunque servizio, miti pretese. Offerte al Piccolo «Volonté». 9735

OFFRESI ragazza prestaservizi tutto giorno. Offerte «Paraggi Fontanone» Piccolo. 7049

OFFRONSI come portinai marito moglie giovani. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 7076

DISTINTA signorina buona famiglia ottime referenze versata tutti lavori muliebri e domestici, presentemente occupata Graz, offresi per Trieste o fuori direttrice casa, pensione o donna di chiavi. Scrivere «Capacissima» posta centrale Graz 9759

BRAVA mistra calzolaia cerca lavoro in casa. Via del Rivo 36, Ghiacceretta. 7065

SIGNORINA cerca posto quale venditrice oppure cassiera. Offerte Piccolo «Lingua italiana». 7041

CORRISPONDENTE tedesco, stenografo, dattilografo, conoscenza inglese, italiano cerca subito posto. Gentili offerte sub «H. 100». 9752

CUOCA ottimi attestati offresi casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 7096

COMPTOIRISTA giovane, versato spedizioni, parla, scrive sloveno, serbo-croato, italiano, alquanto tedesco, cerca posto pronto oppure aprile. Offerte «Intelligente» Piccolo. 5784

GIOVANE cerca posto per magazzino o altri lavori non grevi. Indirizzo al Piccolo. 7109

OFFRESI balia tedesca, ungherese ventiduenne, subito. Indirizzo via Giustinelli 1 A. Johanna Horvat. 7081

OFFRESI a giornata sarta capace per signora e bambini. Indirizzo al Piccolo. 7154

IMPIEGATO Stato cerca occupazione ore pomeridiane. Gentili scritti sub «Tüchtig» Piccolo. 7070

OFFRESI donna per cucinare, stabile, giornata. Indirizzo Piccolo. 7095

PERFETTO contabile, corrispondente tedesco, serbo-croato, dattilografo cerca posto. Offerte «Ventisettenne» al Piccolo. 7077

PIAZZISTA offresi prontamente per visitare la piazza, conosce personalmente negozianti commestibili, pistori. Indirizzo al Piccolo. 7159

OFFRESI ragazza come cameriera giornata, buone referenze. Offerte «33» Piccolo. 9818

ISTRUZIONE

TEDESCO cambierebbe volentieri nelle ore di sera lezioni in tedesco con italiano. Offerte sub «Lehmann» al Piccolo. 9743

TEDESCO prenderebbe lezioni da italiano colto (eventuale signora) contraccambio desinare, 12-2, pressi Lloyd. Gentili offerte sub «Italia» fermo posta Espositura 10. 9826

CERCASI maestro conversazione tedesca che comprenda bene l'italiano. Indirizzo Piccolo. 7114

LEZIONI di francese singole e riunite impartisce maestra diplomata. Indirizzo al Piccolo. 7029

STUDENTE VII ginnasio italiano impartisce lezioni scolari ginnasio inferiore. Offerte sub «Docente» al Piccolo. 7064

SIGNORINA darebbe lezioni piano cambio tedesco o francese. Offerte «Signorina» Piccolo. 7042

DATTILOGRAFIA lezioni separate macchina Underwood fiorini tre mensili. Studio linguistico-commerciale Cernè, via Caterina 4. 7080

SCUOLA danze Daquino. Oggi 4-8 festino bambini. Carducci 12. 9815

[illegible]

CERCO villino 5, 6 camere, camera bagno, servitù, giardino, Scorcola od altre vicinanze città per giugno-agosto. Offerte sub «Villino 19» al Piccolo. 9669

CERCASI per agosto alloggio 3 stanze, camerino, cucina, vicinanze Acquedotto-Giardino pubblico, possibilmente casa nuova. Offerte sub «F. P.» al Piccolo. 9615

IMPIEGATO cerca stanza nei pressi della luogotenenza, possibilmente ingresso libero. Offerte sotto cifra «V. V.» al Piccolo. 9639

CERCASI grande camera ammobiliata, due letti, per sposi, vicinanze Rossetti. Offerte sub «238» al Piccolo. 6982

PRONTAMENTE cercasi quartiere camera, cucina vicinanze Barriera vecchia. Offerte sub «Premura» al Piccolo. 9751

CERCANSI 2 finestre Corso, ultimi giorni carnovale. Offerte «Amodeo» Piccolo. 7127

CERCASI stanza ammobiliata, costo, primo marzo. Indicazione prezzo non superiore 80 corone. Offerte Piccolo sub «Marzo». 12267

CERCANSI presso famiglia civile due stanze ammobiliate, massimo secondo piano, ciascuna con letto da una persona, possibilmente obbligate e disobbligate con uso cucina, nelle vie in direzione Stazione S. Andrea partendo circa Piazza Lipsia. Offerte Piccolo sub «Giovanni». 9761

CERCASI camerino ammobiliato senza costo per corone 10 mensili. Offerte «Arbeiter» Piccolo. 7058

CERCASI in campagna agosto quartiere 3 camere, camerino, cucina, famiglia distinta 4 persone. Offerte Piccolo «R. campagna». 7045

CERCASI stanza con un letto, nelle prossime adiacenze della Posta, pianoterra o primo piano, con ingresso libero. Offerte Piccolo sub «N. 20». 7071

QUARTIERE di 2-3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione centrica, cercasi. Offerte con indicazione del prezzo «15. März» Piccolo. 9811

GIOVANE impiegato cerca stanzetta ammobiliata anche s'è ingresso libero. Offerte con prezzo sub «Mite» al Piccolo. 9763

SIGNORA sola maestra cerca per agosto quartierino avanzo scrittoio, ambulanza, Società. Oppure stanza, stanzino, uso cucina presso signora sola centro, primo, secondo piano. Offerte «Stabile» al Piccolo. 9753

SIGNORE cerca due stanze ammobiliate, disobbligate, vicino Piazza Nuova. Eventualmente uso telefono, possibilmente presso famiglia tedesca. Indicare prezzo. sub «Vienna» Piccolo. 9737

AFFITTANSI due stanze attigue, ammobiliate oppure vuote, uso cucina. S. Nicolò 29, I destra. 7069

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, giovane signore. Commerciale 10, I sinistra. 9746

AFFITTASI camera fiorini sette mensili volendo letto, 1 settimanale. S. Nicolò 31, quarto. 7138

AFFITTASI camerino con costo buono per fiorini 22. Machiavelli 8, I. 7133

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata prontamente. Belvedere 22, porta 14. 7149

AFFITTANSI due finestre al Corso, ultimi giorni. Indirizzo al Piccolo. 7122

AFFITTASI magazzino grande con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 7130

AFFITTASI bello stanzino ammobiliato, sul davanti. Foscolo 16, porta 10. 9827

AFFITTASI stanza ammobiliata cor. 20. Via Maurizio N. 10, II, porta 9. 6736

AFFITTANSI per agosto vicino chiesa Evangelica, I.o piano, 4 volendo anche 5 stanze vuote per scrittoio con apposito ingresso, prezzo da trattarsi. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 10, telefono 1047. 6881

AFFITTASI bellissima stanza vuota con uso cucina. Via Tigor 11, II piano. 9624

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata, costo finissimo, prezzo mite. Via Caserma 14, III, porta 15. 9836

AFFITTASI letto a donna pulita. Barriera 12, I, porta 7. 7035

AFFITTASI prontamente stanza vuota, ingresso libero. Via Dante Alighieri 8, secondo. 7037

AFFITTASI magazzino grande adatto per osteria, caffè popolare ecc. Petronio, Caffè Goldoni. 9762

AFFITTASI posizione centrale negozio adatto per latteria, caffè popolare, liquoreria ecc. Petronio, Caffè Goldoni. 9762

AFFITTANSI 3 stanze in primo piano in Piazza Grande per Società o per scrittoio o per lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 7073

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, uso cucina, acqua. Indirizzo Piccolo. 7068

AFFITTASI bella stanza ammobiliata per uno o due signori. Via Poste 4, I. 9758

AFFITTASI grande stanza 2 finestre, ingresso libero, gas, telefono, adattatissima scrittoio. Chiozza 4, I. 7053

AFFITTASI camerino ammobiliato per una persona, ingresso libero. Torre Bianca 5, III. 9739

AFFITTANSI 2 letti buoni operai. Istituto 20, I sinistra. 9738

AFFITTASI grande stanza, Corso, elegantemente ammobiliata, pianoforte, per uno, due signori distinti. Indirizzo Piccolo. 7032

AFFITTANSI una, due stanze con mobili nuovi e splendida vista al mare, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 7094

AFFITTASI bel camerino chiaro con costo. Famiglia pulita. Bosco 10, III destra. 9792

AFFITTASI prontamente camerino vuoto con o senza letto. Madonnina 24, Carpenè. 7100

AFFITTASI bella stanza per distinta signora. Via Stadion 33, II. 9782

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata fiorini 7. Via Bachi 11, II. 7088

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 7083

AFFITTASI camera ammobiliata. San Francesco Assisi 38, IV. Famiglia tedesca. 9781

AFFITTANSI 2 belle camere, cucina cor. 38 mensili compreso acqua, soldo pigione. Via Tesa 7. 9796

AFFITTASI stanza con due letti. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 12. 9789

AFFITTASI stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Bachi 3, II destra. 7101

AFFITTANSI agosto Riva Grumula 4, magazzino circa 250 metri q. e al primo piano quartiere 3 stanze, accessori; via Lazzaretto 31, bottega di lusso. Informazioni: Grumula 4, secondo piano. 7110

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata. Via Campanile N. 3, I piano. 9803

AFFITTANSI prontamente 2 camere, camerino, cucina, secondo piano. Canova 13. 7119

AFFITTASI prontamente camera vuota, ingresso libero. Conti 20, pianoterra sinistra. 9821

AFFITTASI prontamente stanza vuota, uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 7157

AFFITTASI prontamente camerino a onesto operaio. Alfieri 7, mezzanino, Faggiani. 9853

AFFITTASI albergo provincia, prezzo irrisorio, quattordici camere sempre occupate, bigliardo, giardino, vendita bibite, caffè, liquori, vino, birra. Osterie affittansi diversi punti città da 50 fiorini in più. Caffè Moncenisio, Babini. 9813

AFFITTASI bottega d'angolo con magazzini asciutti, corte grande chiusa, posizione centrica, con diritto subaffittare. Offerte «Occasione» al Piccolo. 9847

AFFITTASI quartiere, sala grande con poggiuolo, 3 stanze, andito, gas, acqua, closet inglese. Offerte sub «Speranza» Piccolo. 9848

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 10. Ruggero Manna 11, porta 13. 7160

AFFITTASI stanzetta bene ammobiliata. Via S. Michele 3, II destra. 12259

AFFITTASI prontamente camera vuota, del tutto disobbligata, volendo uso cucina, acqua. Conti 20, pianot. 12266

AFFITTASI stanza elegante presso signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 7078

AFFITTASI camerino ammobiliato, chiarissimo, prenderebbesi ragazzo costo. Farneto 49, porta 23. 9767

AFFITTASI camera per due amici oppure uno solo. Campo S. Giacomo 2, V, porta 25. 9768

AFFITTASI stanza vuota presso famiglia tedesca. Via Nuova 22, III. 9770

QUARTIERE di lusso 5 camere, cameretta, dispensa, bagno, luce elettrica, poggiuoli, affittasi prontamente. Barriera 36. 60

QUARTIERE due-tre stanze cucina, centralissimo, cercasi prontamente. Offerte «Trianon» Piccolo. 9799

QUARTIERE di 3 stanze, camera da bagno, camerino cercasi per agosto, vicinanze volti Chiozza. Offerte sub «Stanze» Piccolo. 9800

BELLA stanza ammobiliata uno, due signori, eventualmente costo. Crociera 1, terzo. 9801

BELLISSIMA stanza grande chiara ammobiliata affittasi. Belvedere 10, I, p. 5. 44

NEGOZIO in Corso affittasi. Indirizzo al Piccolo. 7055

DA affittare stanza soleggiata, ammobiliata. Via Poste 13, III, sinistra. 9750

PRONTAMENTE affittansi stanze ammobiliate per una e due distinte persone, escluso donne. Tintore 1, II, sinistra. 9832

VEDOVA sola affitta stanza ammobiliata, bella, soleggiata, modico prezzo. Media 56, piepiano, angolo Rossetti. 9749

SALOTTO e stanza da letto, elegantemente ammobiliati (eventualmente vuoti), affittansi soltanto a distinto signore, unico subinquilino, presso distinta piccola famiglia tedesca, vicinanze Posta, Meridionale. Casa signorile, bella vista, posizione soleggiata. Indirizzo Piccolo. 7050

SUBAFFITTASI prezzo mitissimo salone ad uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 7061

STANZA grande e stanzetta vuota affittansi. Gatteri 10, II sinistra. 9844

GRANDE stanza vuota affittasi. Via S. Giovanni 14, III, porta 9. 9824

SUBAFFITTASI prontamente splendido quartiere sopra giardino pubblico. Via Alessandro Volta 4, III piano. 9797

SUBAFFITTASI pel primo aprile quartiere pressi Acquedotto tre camere, due camerini, cucina, acqua, gas, fino agosto cor. 150. Indirizzo Piccolo. 7161

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata. Via Palladio N. 6, I piano destra. 9810

STANZA ariosa, soleggiata, bene ammobiliata, stufa, gas, bella vista affittasi con costo; famiglia distinta, unico subinquilino. Prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 7097

CAMERA ammobiliata, ingresso sulle scale. Via Chiozza 54, II, rivolgersi portinaio. 7048

VICINANZE Meridionale affittasi stanza vuota a signora, signorina. Indirizzo Piccolo. 7113

STANZA, stanzetta bene ammobiliate affittansi prontamente, buon costo. Machiavelli 34, I, porta 3. 7123

DA affittare prontamente diversi piccoli quartieri stanza, entro focolaio. Molino vento 70, portinaio Novach. 7129

INGRESSO libero stanzetta scrittoio affittasi prontamente. Nicolò 27, I, visitare pomeriggio. 9736

PER ultimi 3 giorni di carnovale affittasi il grande poggiuolo Corso 11, secondo p. 7102

PRESSO distinta famiglia affittasi splendida stanza elegantissima, centro, II, casa signorile, eccellente costo. Indirizzo Piccolo. 12265

DA affittare camera con due finestre, sul davanti, uso cucina. Via di Torre bianca 7, III. 9856

28 fiorini subaffittansi tre stanze, camerino, cucina, acqua. Capuano 10, IV. 7125

8 fiorini affittasi camera ammobiliata, nettissima, Giardino pubblico, Alessandro Volta 10, mezzanino 1, porta vetrata destra. 9809

COMMERCIALE 548 presso trenovia Opicina primo piano due camere, anticamera, cucina, ballatoio, cantina, corone 500 subaffittansi prontamente. Informazioni portinaio. 9527

AFFITTO stanzetta ammobiliata fior. 6. Canova 9, V, porta 24. 6953

QUARTIERE 4 camere, cameretta, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Acquedotto 33, p. I, sinistra. 6847

OLMO 15. Quartieretti pronti corone 240, parchettati 350. Magazzino vasto alto 5½ per 15 per agosto 800. 7057

3 stanze ammobiliate, ingresso libero, con camerino bagno affittansi per signori. Indirizzo al Piccolo. 6697

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

BOTTIGLIE vuote, qualsiasi qualità, compransi, vendonsi. Via Ombrelle 5. Telefono 1849. 3619

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6928

CERCASI guida generale Trieste 1908 (usata). Canova 13, libreria Stadler. 9740

DA vendere fondi a Opicina prezzo occasione. Rivolgersi Matteo Kalin. 7066

DA vendere scansia con cassettini adatti uso drogheria, prezzo irrisorio. Via Guardia N. 8, calzoleria. 7112

DA vendere credenza da camera da pranzo. Rossetti 13, portinaio. 9830

VENDONSI cassaforte N. 3 Wertheim, 3 bilancie decimali, vetrine grandi. Beccherie 20, Fano. 7025

VENDONSI vestiti e soprabiti da uomo pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, I piano. 9622

VENDONSI vestiti uomo, buono stato. Via Ireneo 4, porta 5. 9838

VENDONSI causa partenza cinque letti completi e cucina per il valore 220 corone eventualmente cedesi quartiere. Via Altana N. 4, p. 4. 9835

VENDONSI prontamente prezzo mitissimo mobili fini, usati. Indirizzo Piccolo. 7150

VENDONSI splendide stanze da letto, pranzo, lucide, opache, chiare, singoli pezzi, divani novità, attaccapanni, scrittoi, librerie, floraie, sedie, letti ferro, cucine moderne. Chiozza 8 (tabelle rosse) Vittorio Doplicher. 9857

VENDESI carro di limonata, utensili. Pondares 4. Venturini. 9842

VENDONSI bravissimi canarini e canarine, armadio, specchio, toilette, sgabello, lavamano, macchina Singer. Gatteri 27, portinaio. 9774

VENDONSI Salon, gilet nero, colonna, romanzi; ore 9-1. Indirizzo Piccolo. 7082

VENDESI miglior offerente block e singoli pezzi, nuovi letti, sgabelli, tavolini, specchi. Carducci 40, pora mezzo. 9793

VENDONSI modiglioni moderni, «lambrequins», stores coltrine, bellissimi cuscini, canapè. Acquedotto 24, porta 25. 7108

VENDONSI vini genuini dalmati, Opollo, soldi 32, nero 32; Piazza Barriera vecchia 8. 7105

VENDESI trattoria d'angolo, centro, frequentata da scelta clientela, altra vicinanza tram con abitazione, grande giardino affitto minimo. Caffè Moncenisio, Babini. 9813

VENDESI un letto massiccio, prezzo mitissimo, falegname Sette fontane 36. 9788

VENDESI spaccio vini senza fermativa, stupenda posizione fiorini 1300 compreso decreto. Petronio, Caffè Goldoni. 7099

VENDONSI due case nuove città, rendono 10%, piccolo saldo prezzo. Caffè Moncenisio, Kremser. 9814

VENDONSI prontamente motivo plausibile botteghino frutta-erbaggi, guadagno mensile corone 300; latteria-caffè, guadagno relativamente buono fior. 100; negozio commestibili angolo 3 porte fior. 700 incasso cor. 50 giornaliere. Petronio, Caffè Goldoni. 9762

VENDONSI bellissima stanza matrimoniale moderna, camera pranzo nuova, armadio 6 cassetti, attaccapanni. Canova 13, porta 4. 9740

VENDESI un letto da una persona e mezza con susta quasi nuovo, dalle 10 alle 4. Acquedotto 18, IV sinistra. 9733

VENDONSI fondi Roiano tese 126 cor. 70, livello tese 97 a 80, altre 135 tese a 90, sopra Roiano tese 105 cor. 30, adatto per villino. Caffè Moncenisio. Kremser. 9814

VENDONSI stanza opaca modernissima, con cristalli, più credenza e divano per stanza da pranzo, due materassi lana, vetrina, tavola di cucina. Chiozza 15, II. 9645

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, bluse seta, stole, coperte, coltrinaggi, tappeti, orologio regolatore. Scorzeria 1, porta 11. 7030

VENDESI chiffonnier con specchio. Indirizzo Piccolo. 7038

VENDESI motore a benzina con accoppiata dinamo da 110 volts, 21 A. montato sopra carro come pure tre motori a gas o benzina quasi nuovi da 12, 10 e 6 cavalli di forza. Indirizzo al Piccolo. 7046

VENDONSI hotel-restaurant 10.000, salone fiori vasto giardino 5.000, 2 caffè primo ordine 30.000—40.000. Offerte «Nuova Agenzia» al Piccolo. 7062

VOST Macchina scrivere nuovissima, vendesi occasione 400. Indirizzo Piccolo. 7153

UN esemplare del libro «Das Sexualleben unserer Zeit» del dott. in medicina Jvan Bloch, vendesi convenientemente. Offerte «B.B. 10» Piccolo. 6910

TENGO molti villini da vendere centriche posizioni, buone condizioni. Agenzia via Nuova 47. 7116

BRILLANTI solitari grandi immenso splendore (orecchini) vendonsi privatamente fiorini 900. Indirizzo Piccolo. 7093

GRANDIOSI orecchini di stupendi grandi brillanti vendonsi (occasione) fiorini 750. Indirizzo Piccolo. 6957

PRONTAMENTE vendesi avviatissima osteria splendida posizione, consumo liquidi oltre 50 ettolitri mensili. Petronio, Caffè Goldoni. 9762

FONDO tese 60 o 100 vendesi; bellissima posizione vicinanza chiesa Roiano. Pagamento a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 7051

SPARHERD da vendere, grande, per uso trattoria. Via Tiziano N. 4, Zanini. 7060

FRANKLIN macchina scrivere nuovissima vendo qualunque prezzo. S. Anastasio 16, mezzanino, destra. 9748

VILLINO nuovo vendesi cor. 17.000, sette locali, giardino, acqua Aurisina, splendida posizione, cinque minuti dalla Meridionale. Caffè Moncenisio, Kremser. 7040

CANE San Bernardo, 2 anni vendesi. Sorgente 8, magazzino. 7144

AVVIATISSIMO deposito vini, spiriti cedesi prontamente ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7084

CEDONSI in seconda lettura metà prezzo seguenti giornali: Corriere della Sera, Gazzetta Venezia, La Patria, L'Avanti, il Popolo, La Vita, La Patria del Friuli, Il Resto del Carlino, Corriere friulano, Gazzetta dello Sport, Tribuna illustrata, Mondo umoristico, Piccolo Faust, Scena illustrata, Illustrazione italiana, tedesca, francese, inglese, Pasquino, Corriere illustrato, Amusant, Simplicissimus, Ueber Land und Meer, Meggendorfer, Fliegende, Gartenlaube, Interessante-blatt, Kicherichi, Jugend, Humoristische Blätter, Neue Freie Presse, Neues Wiener Tagblatt, Zeit, Extrablatt, Deutsches Volksblatt, Tagespost, Frendemblatt, Arbeiter Zeitung, Neue Wiener Giornal, Slovenschi Narod e parecchie copie di tutti i giornali locali. Rivolgersi al Caffè Rèclame, via Barriera vecchia. 7075

CEDESI negozio in centralissima posizione, arredato con lusso, adatto chincaglie, cappellerie, delicatezze, prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7137

CEDEREBBESI vecchio negozio articoli lucrosissimi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 7131

PIANOFORTE Schnabel da concerto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6122

FONDO 20.000 metri quadrati affittasi una corona metro quadrato. Indirizzo Piccolo. 6573

OCCASIONE vendesi in provincia avviatissima trattoria compreso casa, vasto giardino utensili e decreto, adatto anche per villino, a pagamento favorevole e condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6590

VILLINO VENDESI quattro stanze, bagno, closet, gas, Aurisina, stazione tramvay. Indirizzo Piccolo. 6700

60 Pile Bunsen nuove da vendere. Via della Guardia N. 26. 9641

OCCASIONE. Falegname vende stanze letto, pranzo, legno duro. Cecilia 14. 9680

OCCASIONE per sposi. Falegname offre stanza matrimoniale lavorata artisticamente, lavamano con maioliche, armadioni con specchio e cassetti. Farneto 45. 9707

OCCASIONE vendesi «Il Secolo XIX» descritto ed illustrato da Hans Kraemer. Spadaro, caffè Tommaso. 12251

BICICLETTA Rössler da vendere. Via della Guardia N. 26. 9641

GRAMMOFONO colossale con dischi vendesi. Molin piccolo 1, I. 12261

DIVANETTO nuovo elegante più divano usato vendo sottoprezzo. Fonderia 12, quarto. 9843

OCCASIONE vendesi sparherd grande prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 7098

OCCASIONE. Letti moderni solidi con suste nuove, armadione, armadio, lavamano, chiffonnier, regolatore, piumini finissimi, libreria, ottomana, canapè vendonsi. Media 18, primo. 9854

OCCASIONE. Splendido fornimento da salotto imitazione mogano, stile Rinascimento; divano galleria, canapè, due poltrone. Farneto 17, tappezziere. 7117

PIERROTS e clowns completi, tre domino, splendido vestito ballo vendonsi privatamente. Acquedotto 60, II, destra. 9791

PIANINO perfettissimo ordine, modernissimo, voce sonora vendesi fiorini 230. Indirizzo Piccolo. 7106

TELA alta 166 vendesi, pezze 15 metri per lenzuola. Farneto 20, Giuseppe Pegan. 9755

BICICLETTA vendesi mezza corsa freno Bowden, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7135

BICICLETTA occasione, violino buona voce vendonsi. Corso 20, pasticceria. 7128

TRE quadri di Malacrea, altro bellissimo vendonsi. Corso 20, pasticceria. 7128

LATTERIA bene avviata posizione buona vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7134

CAUSA mancanza spazio vendesi armadio 4 cassetti. Alfieri 11, II. 7031

CAUSA lutto vendonsi splendidi vestiti chiari e scuri finissimi e diversi oggetti da toelette, sortiè. Indirizzo al Piccolo. 7044

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO portamonete; pregasi portarlo al Piccolo trattenendosi denaro. 7054

SMARRITO portafoglio angolo Barriera e Olmo; mancia portandolo al Piccolo. 7054

SMARRITO domenica pomeriggio portamonete con dieci corone, immagine. Via Vienna 12, scala I, III, 31. 7152

SMARRITA borsetta gialla contenente chiave e portamonete. Mancia portando Piccolo. 7107

CANE caccia, mantello caffè rinvenuto dal 21 corrente. Indirizzo Piccolo. 7145

QUELLA persona che in Caffè Nuova York domenica ha preso l'anello si prega consegnarlo al banco scanso dispiaceri. 9745

QUELLA persona che ha trovato un libro della Banca Popolare N. 21.873 riceverà mancia portandolo Piccolo. 7132

SMARRITO sabato sera coralli rossi; ricevesi mancia portandoli al Piccolo. 7091

[illegible] DIVERSI [illegible]

NEGOZIANTE quarantenne, agiato sposerebbe signorina o vedova pure agiata, incensurabile. Lettere firmate preferite. Massima segretezza. Scrivere sub «Firmate restituite» posta centrale verso scontrino. 9660

VEDOVO sessantenne dimorante in campagna, oste, possidente cerca conoscere signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Offerte «Porto 100» posta centrale. 6617

22 Febbraio! 9863

ENRICO ritiri immediatamente lettera più numero indicato Visinada. Sua Ed... 7052

RUGGERO. Ritira posta centrale sub tuo e mio nome battesimo. P. 7151

GIOVANE operaio bella presenza cerca signorina onesta scopo matrimonio. Offerte sub «N.» posta Barriera. 7086

SIGNORINA cerca signore spiritoso ricco, scopo matrimonio. Offerte «N. 40» posta centrale. 9769

SICUREZZA A. R. verrò questa sera luogo e ora indicatami. 7079

VEDOVO condizione civile desidera conoscenza vedova o signorina età 35 anni circa con dote scopo matrimonio. Non anonime sub «Talamo» posta centrale verso scontrino. 9240

ANTONIA. Perchè mancaste? Scrivi. Affettuosi saluti. 9834

ANNA sette novembre. Finalmente ritornato. Ti aspetto domani mercoledì 26 corrente ore sei pomeridiane solito luogo. Arrivederci. 7034

VEDOVO cerca moglie pratica in commestibili, anche povera. Offerte «Brava» posta Barriera. 9819

LANDA. Purtroppo oggi no. Venerdì invece. Giorni scorsi impossibilitato passare. Spero domani. Tutti. 7162

SIGLINDA. Accetterei tanti se fosse possibile. Non sono invitato, e vorrei presto vederti e parlarti. 12264

SIRENA. Circondato dall'immenso suo affetto, abbagliato della luce dei suoi occhi, l'anima mia freme nell'adorazione... A me i suoi sorrisi, tutto il suo cuore. Tantissimi. 7149

3—23. Grazie della cara lettera. Prego risposta entro sabato se incontro martedì prossimo assolutamente impossibile. Mille affettuosi. 7148

1905. Rincrescentissimo dovevo in via di servizio assentarmi. Non portarmi per questo rancore, continuo nutrire sentimenti medesimi. 12263

IDEALE 32. Erroneamente rispeditami lettera. Ritirala ora urgentemente, tuo massimo interesse. Tutto migliora, non temer nulla. Cessa farmi soffrire, scrivendomi. Adoroti. Eternamente Tuo. 9833

MARE Giovedì ore 3 attendo via Rossetti, angolo Istituto. 7085

YENY S. Veuillez retirer une lettre à la Poste. V. 7163

SERGENTE 22. Vita crudele! Giorno sventurato!... Era un malinteso di cui se vorrai sarò pronto darti schiarimenti sufficienti. Non mi rincresce di tutto ciò, poichè posso dire che adesso da questo lato ci conosciamo un po' meglio. Spero parlarti fra breve. Nino. 9859

CELESTINA. Perchè non si fece più viva dal Baccanale in quà! Ernesto. 12257

B. Mi trascuri ancora: sono desolato! Quante lagrime, quanto dolore! Ti vedrò Empoli solito? M. 9807

APPASSIONATA. Così profondamente?... S'è vero fatevi conoscere. Time ist money! E. G. 7155

LUIGI 6. Sono desolato. Vorrei parlarti, mostrarti qualchecosa oggi o sabato. Saprò vincermi! Informami. Auguri ardentissimi! 9785

LILI. Grazie infinite, di tutto cuore. Col pensiero Le sono costantemente vicino, faccio quello che dipende da me per schiarire presto situazione, dunque pazienza e fiducia. Tutto Suo R. 9829

GINA. Desidero parlarle ancora! Ernesto. 12256

GORIZIA conoscenti collega. Ho indovinato chi siete, venite al primo ballo mascherato. Attendo risposta. 7140

GORIZIA conoscenti collega I. R. Scrivetemi sub «Lustige Witwe 387» fermo in posta Stadion verso scontrino. Affettuosi saluti. 7141

GORIZIA conoscenti collega G.....o occhioni grandi belli. Ho indovinato? 7142

FUOCO di paglia questa sera attendoti 6½ solito ritrovo. Idolo 1000 preme. 9853

ISTRIA 22. Ritiri lettera. 7136

EMMA 30. Ritiri lettera all'indirizzo indicatomi. 9765

NEGOZIANTE vorrebbe entrare in azienda già avviata, lucrosa con cor. 15-20.000. Offerte dettagliate sub «Attività personale» Piccolo. 9808

SIGNORA cerca persona potesse imprestarle 100 corone restituibili rate mensili, verso interesse. Offerte «Maria 20» al Piccolo. 9741

DISPONIBILI cor. 80.000 affare pupillare prima intavolazione, interessi convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7121

1000 corone restituibili 100 mensili cercansi prontamente. Sub «Affare» al Piccolo. 9841

PERSONA solvente cerca prestito cor. 200 solidissime garanzie, fortissimo interesse. Offerte Piccolo sub «Buon pagatore». 12262

PANORAMA Stadion 2. Monaco, capitale della Baviera nell'anno 1908. Vedute delle principali vie, palazzi, monumenti, la residenza, il teatro dell'Opera, l'interno del museo storico, nonchè le corse dei cavalli nell'ottobre 1907. Interessantissima e bellissima esposizione. 9778

CANE Benardino, Terranova, giovanissimo cercasi, dando cambio bravissimo guardia. Offerte «Cane» Piccolo. 9850

GALLINE per zuppa 80 soldi, faraone 1.50, oche 95 intere, dindi 1.20, vendonsi. Campanile 15, accanto panificio. 9858

REGALO cor. 100 chi procura impiego per persona colta, ottime referenze, cauzione. Offerte «Regalo» Piccolo. 7087

MACELLERIA Parini 15, telefono 1993, trovasi sempre vitello bianchissimo 60, coscetto 80. 9846

LATTE sano, pasteurizzato e burro naturale solo nel deposito al N. 36, via Boschetto presso l'unico rappresentante a Trieste della Latteria Marburg». 9778

FORMAGELLE a 80 soldi al chilo soltanto nella salumeria Caserma 13. 9860

NOLEGGIASI costume bellissimo moschettiere bambino 5-6 anni. Chiozza 9, I, destra. 9757

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino. Salone via S. Lazzaro 7. 7072

PANIER, finimenti, armadio scuderia quasi nuovi cedonsi. Indirizzo Piccolo. 711…

CARNE di manzo, capponi, poulards, pollastri, maiale, tutto di Graz, trovansi nella macelleria di Giuseppe Devetak, via Carlo Ghega 19. 7092

LAVORATORIO DEPOSITO MARMI per mobili. Via Fabio Severo 15, telefono 1110. 9795

NOLEGGIANSI domino, costumi 3 corone in poi. Via S. Giacomo 7, III (Corso). 9773

CINEMATOGRAFI, films, apparati di proiezioni per conferenze, compra, vendita, noleggio, procura teatri, saloni ecc. Vittorio Bazzanella, Acquedotto 95. Trieste. 9822

VESTITI, costumi signora novità 10.50, 14.50, 18.50, 24.50. Jess, Barriera 15. 9816

GONNE nere 3.50, 4.50, 5.50, 7.50, 10.50. Colorate 1.60, 2, 2.50 fino 14.50. Jess, Barriera 15. 9817

STANZA opaca moderna vendesi; ricevonsi ordinazioni mobili, prezzi convenienti. Falegname Ferriera 30. 9839

TROVASI tutto l'occorrente mobilio da cucina lavoro moderno a foglia trifoglio senza pittura. Questa viene data a piacere del compratore. Falegname, Indirizzo Piccolo. 7028

PIANINI eccellenti a buon prezzo col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 6814

NOLEGGIANSI grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto 47, pt. 6539

FAMIGLIA tedesca cerca bambino per dargli costo. Roiano. Scorcola 240. 6855

MASCHERE noleggiansi emporio costumi domino anche signori. Via Ferriera 17, primo. 9088

NOLEGGIANSI elegantissimi domino uomo, donna, costumi maschera, tutto nuovissimo. Chiozza 9, I, destra. 9824

DISCHI: Geisha, Poupée, Granatieri, Mascotte, Juanita, Corneville, Gran Via, Cicala, Vedova. Grammofoni-famiglia, corona 70. Wiegele, Belvedere 3. 9798

PIANINI, pianoforti Mignon ricchissimo assortimento prezzi mitissimi cassa, rateale. Premiato stabilimento Warbinek, piazza Goldoni 12. 9715

COSTO buonissimo 50 soldi pranzo e cena. Indirizzo Piccolo. 6932

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglierie, giocattoli. Stadion 13.

RETINE da 12 fino 16 soldi potete acquistare scrivendo «Retine» prima Piccolo. 9351

PIANOFORTI Mignon, ricco assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14, telefono 1354. 5560

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate, scambio. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 14. 5567

TACCHI di gomma americani prezzi incredibilmente bassi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 8832

MOBILI lucidi, opachi, vendonsi a buon mercato causa mancanza spazio nel deposito Vittorio Vosilla, via Sanità 8, rimpetto caffè Fedele Triestino. 8353

AGENZIA via Caserma 16 offre buona servitù ogni genere e ha posti buonissimi. 11618

SICURA guarigione dei calli mediante soluzione che vendesi nella Farmacia Sottina. 4646

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 26 febbraio dalle ore 9 antim., rispettivamente dalle ore 3 pom. in avanti.

Diversi banchi e scansie con cassetti uso negozio, panieri, barili da mostra, specchio, bilancie a ponte e da banco, biciclette «Styria», catena d'oro da signora, diverse sedie, bicchieri e scrittoio ad uso trattoria, diversi orologi da muro, usati; nonchè una quantità partita di manifatture, cioè una quantità di bottoni in assortimento, cartoncini, nastri, danti, rocchelli, centimetri, spazzole, merli, ricami, calze da uomo e da signora, cordella, rotoletti di seta, maglie e mutande assortite, diversi busti, colletti, polsini, satin, grembiali ecc. ecc.